



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE
Divisione V

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA EX ARTICOLO 4 DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ALLEGATO AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009.

L'anno duemilatredici il giorno 19 del mese di marzo, in Roma, nella sede del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative

tra

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative (C.F. 97532760580), rappresentato dall'arch. Costanza Pera in qualità di Direttore generale

e

la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (C.F. 80014930327) nella persona del dott. Riccardo Riccardi in qualità di Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, a ciò autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n.2359 del 28 dicembre 2012;

PREMESSO CHE

- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, reca "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

- l'articolo 11, comma 1, del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sia approvato un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali

di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

- il comma 12 del richiamato articolo 11 dispone che per l'attuazione degli interventi facenti parte del piano nazionale di edilizia abitativa è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel quale confluiscono le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1154, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, di cui all'articolo 3, comma 108, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, nonché di cui agli articoli 21, 21-*bis*, e 41 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modificazioni;

- con D.P.C.M. 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- l'articolo 1, comma 1, lettera *a)* del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 prevede come linea d'intervento la costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale ovvero promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa in locazione;

- l'articolo 1, comma 1, lettera *b)* del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 prevede come linea d'intervento l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;

- l'articolo 1, comma 1, lettera *c)* del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede come linea d'intervento la promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

- l'articolo 1, comma 1, lettera *d)* del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede come linea d'intervento agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;

- l'articolo 1, comma 1, lettera *e)* del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede come linea d'intervento la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

- l'articolo 2, comma 2, lettera *c)* del citato Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al menzionato D.P.C.M. 16 luglio 2009 destina agli interventi di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* dell'articolo 1, comma 1, del Piano medesimo le disponibilità finanziarie di cui al comma 12, ultimo capoverso, dell'articolo 11 del richiamato decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 al netto dell'importo massimo di 150 milioni di euro e dell'importo di 200 milioni di euro destinati, rispettivamente, agli interventi di cui all'articolo 11 del Piano nazionale e agli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f)* del Piano nazionale medesimo;

- l'articolo 3, comma 1, del richiamato Piano nazionale di edilizia abitativa dispone che le risorse di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)*, del medesimo Piano siano ripartite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base dei

coefficienti stabiliti dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 marzo 2003 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 10 giugno 2003, e destinate al finanziamento delle linee di intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)* nonché alla promozione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e)* del Piano medesimo;

- l'articolo 4 del citato Piano nazionale dispone, tra l'altro, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuova con le regioni ed i comuni, la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

- gli articoli 8 e 9 del Piano nazionale di edilizia abitativa medesimo individuano rispettivamente le procedure attuative per la sottoscrizione degli accordi di programma di cui al richiamato articolo 4 nonché i criteri per la selezione degli interventi oggetto dei programmi coordinati di cui al comma 1 dell'articolo 8 del Piano nazionale;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale 22 - 26 marzo 2010, n.121;

VISTI gli articoli 11, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e l'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, come modificati, rispettivamente, dall'articolo 45, commi 3 e 4, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e, successivamente, dall'articolo 58, comma 2, del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n.27, che dispongono che gli Accordi di programma di che trattasi siano approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa delibera del CIPE d'intesa con la Conferenza unificata e che tale intesa va resa nella medesima seduta del CIPE;

CONSIDERATO CHE

- con decreto interministeriale 8 marzo 2010, registrato alla Corte dei Conti - Ufficio controllo atti ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio.- in data 12 aprile 2010, reg. 3, foglio 346, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, del 6 maggio 2010, n. 104 è stato effettuato il riparto, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano delle risorse i cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)* del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009, destinate al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa, pari complessivamente ad euro 377.885.270,00;

- sulla base del citato riparto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stata attribuita la somma complessiva di euro 7.955.996,47 a valere sulla disponibilità complessiva di euro 377.885.270,00;

- con il presente Accordo di programma, di seguito denominato Accordo, da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa, si provvede a:

a) individuare, d'intesa con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le iniziative da inserire nelle linee di intervento di cui all'articolo 1, lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa;

b) concordare le procedure attuative necessarie per i singoli programmi regionali di intervento di cui all'articolo 8 del Piano nazionale di edilizia abitativa, cui attribuire il contributo secondo i parametri di finanziamento di cui all'articolo 5 del Piano nazionale di edilizia abitativa;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con D.G.R. 9 settembre 2010, n. 1749 (All. 1), ha approvato, ai sensi del comma 2, dell'articolo 8 del richiamato Piano nazionale di edilizia abitativa, l'avviso pubblico per promuovere e valutare, ai fini dell'ammissibilità, le proposte di intervento da inserire nel programma coordinato di interventi di cui all'articolo 8, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa;

- con successiva D.G.R. 29 aprile 2011, n.770 (All. 2), sono state approvate le proposte di intervento ritenute ammissibili ai fini dell'inserimento nella proposta di programma coordinato di cui al citato Piano Nazionale;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a conclusione dell'istruttoria svolta, ha approvato, con D.G.R. 10 novembre 2011, n. 2105 (All. 3) e con D.G.R. 24 febbraio 2012, n.301 (All. 4), il programma coordinato degli interventi, da proporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) e d), del Piano nazionale di edilizia abitativa, per un importo complessivo di euro 20.870.711,12 di cui euro 7.955.996,47 di risorse statali, euro 7.664.500,36 di risorse da comuni e/o da altri enti pubblici ed euro 5.250.214,29 da privati;

- con nota 26 gennaio 2011, prot. 729, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione Generale per le politiche abitative, in ottemperanza alla delibera CIPE 8 maggio 2009, n. 18, ha richiesto alle regioni di individuare i criteri socio-economici di riparto da seguire per l'assegnazione degli alloggi alle categorie individuate dal D.L. n.112/2008;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha conseguentemente approvato, con D.G.R. 10 novembre 2011, n. 2091 (All. 5), i requisiti di carattere generale e specifici che devono essere posseduti dai soggetti appartenenti alle categorie sociali individuate dall'articolo 11, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008, ai fini dell'accesso agli alloggi realizzati con i fondi del Piano nazionale di edilizia abitativa;

- il programma coordinato degli interventi proposto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta elaborato in maniera coerente con la programmazione regionale in materia di politiche abitative;

- il contributo richiesto è nei limiti previsti dall'articolo 5 del Piano nazionale di edilizia abitativa approvato con il richiamato D.P.C.M. 16 luglio 2009;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto al CIPE, per l'espressione del previsto parere d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con nota del 21 giugno 2012, n. 23493 (All. 6), l'iscrizione all'ordine del giorno del presente Accordo, corredata della relativa relazione istruttoria elaborata e della scheda riepilogativa degli interventi e dei canali di finanziamento che concorrono all'attuazione dell'Accordo di che trattasi (All.7);

VISTA che la deliberazione 11 luglio 2012, n.77, registrata alla Corte dei conti il 25 settembre 2012, reg. 9, foglio 97, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre 2012, n. 232 (All. 8) con la quale il CIPE ha espresso, tra l'altro, parere favorevole, d'intesa con la Conferenza Unificata, ai sensi del

richiamato articolo 4, comma 2, del D.P.C.M. 16 luglio 2009, in relazione all'Accordo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

LE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Disposizioni generali)

1. Le premesse ed i considerato di cui sopra sono parti integranti e sostanziali del presente Accordo.

Articolo 2

(Oggetto dell'Accordo di programma)

1. Oggetto del presente Accordo sono gli interventi compresi nel programma coordinato approvato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con deliberazione di Giunta regionale 24 febbraio 2012, n.301, (allegato 4 al presente Accordo), concernenti le linee di intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) ed e) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009.

Articolo 3

(Concorso finanziario)

1. Al fine di consentire l'attuazione del programma coordinato degli interventi di cui all'articolo 2 ricadenti nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia contribuiscono con l'apporto finanziario di seguito specificato:

- a) Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative, con euro 7.955.996,47 attribuite alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del richiamato decreto interministeriale 8 marzo 2010;
- b) comuni e altri enti pubblici con euro 7.664.500,36, sulla base della disponibilità al cofinanziamento riportata nella scheda riepilogativa di cui al richiamato allegato 7 al presente Accordo;
- c) privati con euro 5.250.214,29, sulla base della disponibilità al cofinanziamento riportata nella citata scheda riepilogativa allegata al presente Accordo.

2. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia provvede a richiedere agli enti cofinanziatori idonee attestazioni in ordine al permanere dei cofinanziamenti da apportare.

3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative procede agli adempimenti previsti dal presente Accordo e, in particolare, al trasferimento dei fondi statali di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) del D.P.C.M. 16 luglio 2009 alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia successivamente alla comunicazione da parte della Regione dell'avvenuta acquisizione delle attestazioni di cui al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Accordi, intese o convenzioni con i soggetti beneficiari del finanziamento pubblico)

1. Entro 180 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Accordo, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia procede, con ciascun soggetto beneficiario del finanziamento, alla sottoscrizione di appositi accordi, intese ovvero convenzioni che stabiliscono, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche.

2. Gli accordi, le intese ovvero le convenzioni di cui al comma 1 sono sottoscritti solo a seguito della avvenuta verifica di coerenza, da attestare da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 6, dei progetti definitivi e del relativo quadro economico generale con le singole proposte di intervento. Nei medesimi accordi, intese o convenzioni sarà indicato il termine per l'inizio dei lavori che dovrà avvenire entro e non oltre 180 giorni dalla esecutività degli stessi, pena revoca del finanziamento assegnato che sarà riprogrammato ai sensi dei successivi articoli 6, 7 e 8. Copie conformi di detti accordi, intese o convenzioni sono trasmesse al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in sede di richiesta di erogazione della quota di finanziamento di cui all'articolo 5, lettera b) del presente Accordo.

3. Al fine di consentire le verifiche di cui al comma 2, il progetto definitivo, debitamente approvato dagli organi competenti, dovrà essere trasmesso al Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo, da ciascun soggetto attuatore ammesso a finanziamento, entro 120 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Accordo.

4. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base delle modalità indicate nei singoli accordi, intese o convenzioni, provvede al trasferimento al soggetto attuatore beneficiario del cofinanziamento statale e regionale delle risorse spettanti. I trasferimenti di risorse a soggetti beneficiari dovranno essere effettuati a valere sulle risorse statali e regionali secondo le rispettive percentuali di cofinanziamento sulla base degli stati di avanzamento lavori, ovvero, nel caso di interventi finanziati per intero dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base della normativa regionale vigente.

5. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione di ciascun programma stabiliti negli accordi, intese o convenzioni nonché a recuperare i finanziamenti pubblici, nel caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore secondo quanto stabilito nei singoli accordi, intese o convenzioni dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

6. Agli accordi, intese o convenzioni di cui al comma 1 è allegato il presente Accordo che ne costituisce parte integrante.

Articolo 5

(Modalità di trasferimento delle risorse statali)

1. Le risorse statali in conto capitale indicate all'articolo 3, comma 1, lettera a) del presente Accordo, pari complessivamente ad euro 7.955.996,47 sono trasferite alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il tramite della Tesoreria Provinciale su apposito capitolo di bilancio regionale vincolato all'attuazione del presente Accordo sottoscritto ai sensi dell'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009, secondo le seguenti modalità:

- a) 40% del finanziamento spettante (pari a € 3.182.398,59) entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto di approvazione del presente Accordo;
- b) 30% del finanziamento spettante (pari a € 2.386.798,94) entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 35% del finanziamento complessivo pubblico;
- c) 30% del finanziamento spettante (pari a € 2.386.798,94) entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 70%. La quota finale di finanziamento sarà decurtata della quota di finanziamento statale relativa ai programmi non avviati.

Articolo 6

(Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma)

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con D.G.R. n.2359 del 28 dicembre 2012 (**allegato 9**) ha individuato la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici quale Direzione responsabile dell'attuazione del presente Accordo. Tale Direzione procederà, con successivo provvedimento da assumere entro 30 giorni dalla data del presente Accordo, all'individuazione del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo medesimo.

2. Il Responsabile dell'attuazione dell' Accordo ha il compito di:

- a) effettuare le verifiche necessarie alla sottoscrizione degli accordi, intese o convenzioni di cui all'articolo 4;
- b) promuovere le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dai soggetti attuatori, mediante il presente Accordo e le singole convenzioni di cui all'articolo 4;
- c) concedere, su motivata richiesta, limitate proroghe ai termini di attuazione dei singoli programmi;
- d) proporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative ai fini della successiva approvazione d'intesa con il Ministero:
 - modifiche e/o rimodulazioni dei programmi che incidano in modo sostanziale sui programmi ammessi a finanziamento;
 - motivate ipotesi di modifiche concernenti rimodulazioni dei programmi costruttivi conseguenti ad oggettive insorte difficoltà realizzative e/o esecutive;
 - riprogrammazione di risorse non utilizzate o revocate;
 - iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa attuazione degli interventi del programma;
- e) predisporre, fino alla conclusione del programma, un rapporto di monitoraggio e di rendicontazione semestrale sullo stato di avanzamento degli interventi oggetto del presente Accordo da inoltrare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative - Comitato per il monitoraggio di cui all'articolo 13 del Piano nazionale;
- f) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative, le comunicazioni di cui all'articolo 5 per il trasferimento delle quote di finanziamento previste.

Articolo 7

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dello stato di avanzamento del presente Accordo è effettuato dal Comitato per il monitoraggio del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 13 del Piano nazionale medesimo.

2. Su proposta del Comitato di monitoraggio di cui al comma 1, integrato con il Responsabile regionale del presente Accordo, il Ministero procede alla riprogrammazione delle risorse eventualmente non utilizzate e di eventuali revoche ed economie accertate.

3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si impegna a fornire al Comitato di cui al comma 1 i dati che saranno richiesti secondo modalità unificate.

4. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si impegna, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 5 maggio 2011, a comunicare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i criteri utilizzati per il riparto di tutte le risorse di competenza, tra le categorie di beneficiari indicate dall'art.11 del citato

decreto-legge n.112/2008 nonché i dati tecnici, finanziari e amministrativi relativi allo stato di attuazione del presente Accordo, al fine della predisposizione della relazione annuale da trasmettere al Comitato di monitoraggio e al fine di consentire al Ministero di vigilare, così come richiesto dal CIPE, sulla corretta applicazione dei sopracitati criteri.

Articolo 8

(Revoche ed economie)

1. La quota parte di finanziamento statale a valere su eventuali economie risultanti a conclusione dei singoli programmi costruttivi in ciascun Comune dovrà essere restituita, qualora non riprogrammata, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti previo versamento in conto entrate dello Stato sul cap. 3570 del Ministero dell'economia e delle finanze per essere riassegnata sul cap. 7440 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Articolo 9

(Collaudo degli interventi)

1. Ciascun soggetto attuatore ammesso al finanziamento pubblico statale e regionale provvede, ove previsto, in qualità di stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e successive modificazioni ed integrazioni, alla nomina di una Commissione di collaudo in corso d'opera composta da tre membri, di cui uno su designazione del Direttore generale per le politiche abitative, uno su designazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno su individuazione del soggetto attuatore medesimo.

2. Il certificato di collaudo dovrà essere integrato da un giudizio sintetico sul comportamento prestazionale degli alloggi realizzati o recuperati con particolare riferimento alla capacità di risparmio energetico e al rispetto della normativa in materia di barriere architettoniche di cui alla legge 8 gennaio 1989, n. 13 nonché da una relazione generale acclarante i rapporti tra lo Stato, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il soggetto beneficiario del finanziamento pubblico al fine di accertare, in particolare, l'effettivo utilizzo delle somme a disposizione comprese nel quadro economico dell'intervento.

3. Gli oneri relativi alla Commissione di collaudo gravano sull'importo del finanziamento.

Articolo 10

(Prescrizioni)

1. In ottemperanza a quanto prescritto dal CIPE, con delibera 5 maggio 2011, n. 16, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comunica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

a) i criteri utilizzati per l'individuazione delle categorie di beneficiari indicate dall'articolo 11 del citato decreto legge n.112 del 2008;

b) l'elenco completo dei CUP (codice unico di progetto) richiesti dai soggetti aggiudicatori per ogni progetto di investimento pubblico di cui al presente Accordo riconducibile alle fattispecie di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3.

Articolo 11

(Poteri sostituitivi)

1. In caso di ritardi nell'attuazione del programma coordinato degli interventi di cui al presente Accordo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita poteri sostituitivi con le modalità che saranno definite con apposito decreto ministeriale, previa intesa con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 12

(Attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011)

1. Restano fermi gli adempimenti da porre in essere in attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG).


Articolo 13

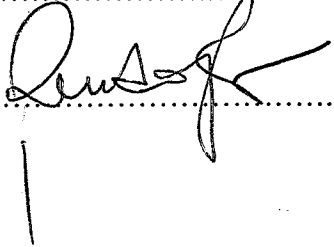
(Disposizioni finali)

1. Il presente Accordo, redatto in tre esemplari, diviene esecutivo dalla data della comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del relativo decreto di approvazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

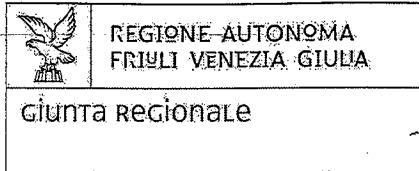
2. Copia del presente Accordo e del relativo decreto approvativo è trasmesso, a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a ciascun soggetto attuatore ammesso a finanziamento, ai fini degli adempimenti di competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti: arch. Costanza Pera.....

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: dott. Riccardo Riccardi.....

ALL. 1



Delibera n° 1749

Estratto del processo verbale della seduta del
9 settembre 2010

oggetto:

"SOCIAL HOUSING" - AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DI INIZIATIVE, PROGETTI E MISURE NELL'AMBITO DELLE QUATTRO PROVINCE TERRITORIALI, PER L'ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA REGIONALE DI ACCORDO DI PROGRAMMA AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI PER L'INCREMENTO DEL PATRIMONIO ABITATIVO (DPCM 16/07/2009).

Renzo TONDO	Presidente	presente
Luca CIRIANI	Vice Presidente	presente
Angela BRANDI	Assessore	presente
Elio DE ANNA	Assessore	presente
Andrea GARLATTI	Assessore	presente
Vladimir KOSIC	Assessore	presente
Roberto MOLINARO	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Sandra SAVINO	Assessore	presente
Federica SEGANTI	Assessore	presente
Claudio VIOLINO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua, tra l'altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

CONSIDERATO che l'articolo 8 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 invita le Regioni ad acquisire eventuali proposte di intervento urbanistico/edilizio e di misure provenienti da soggetti pubblici e privati interessati, ai fini della elaborazione della propria proposta di programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti entro il **17 novembre 2010**, con riferimento a quattro linee di intervento previste dal Piano Nazionale e precisamente:

- Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche all'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma deve essere coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative, al fine di concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

CONSIDERATO che gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma devono soddisfare inoltre i seguenti criteri di carattere generale:

- a. Soddisfamento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- b. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
- c. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
- d. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
- e. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
- f. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

P 48

RITENUTO di dare attuazione alle sopraddette disposizioni pubblicando un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per consentire a soggetti pubblici e privati di segnalare progetti, iniziative e misure ai fini di un eventuale inserimento nella proposta di Accordo di Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

RITENUTO di dover valutare le proposte pervenute, ferma restando la coerenza con la programmazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, secondo i seguenti criteri di carattere generale ed in ordine prioritario:

1. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
2. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
3. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
4. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
5. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili (VEA);
6. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

RITENUTO di dare priorità agli interventi inseriti in comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003.

CONSIDERATO che le manifestazioni di interesse che perverranno a seguito dell'Avviso Pubblico saranno valutate dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Edilizia Residenziale - congiuntamente alle iniziative ancora attuali pervenute in base a recenti procedure ad evidenza pubblica e a quelle promosse direttamente dalla Direzione Centrale di competenza e costituiranno, sentiti i comuni sede di intervento, il programma di intervento regionale.

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e lavori pubblici e delegato alle attività ricreative e sportive; La Giunta regionale all'unanimità

d e l i b e r a

11. di approvare l'Avviso Pubblico, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, ai fini dell'acquisizione di iniziative, progetti e misure per l'elaborazione della proposta regionale di Accordo di Programma al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.
22. di autorizzare la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Edilizia residenziale – alla valutazione delle proposte presentate al fine di redigere un elenco secondo i criteri in premessa indicati.
33. di disporre la pubblicazione della presente delibera sul B.U.R. e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

Manifestazione di interesse alla presentazione di progetti, iniziative e misure da inserire nella proposta di Accordo di Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai fini dell'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE**

1. VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.
2. VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, procedure per gli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari ed in particolare all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d), e), individua le quattro linee di intervento sotto riportate:
 - b. Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
 - c. Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163;
 - d. Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
 - e. Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale alle quali la Regione deve fare riferimento per l'elaborazione della sua proposta di un programma coordinato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.
3. VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

4. VISTO l'articolo 8 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 relativo alla formulazione di un programma da parte delle regioni i cui interventi siano destinati agli obiettivi e ai soggetti di cui all'art. 11, comma 2, del citato D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (1);
5. VISTO il DM 8 aprile 2008 "Ministero delle Infrastrutture – Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articolo 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europee" che individua le caratteristiche degli alloggi e i requisiti dei destinatari il cui rispetto esonerà dalla comunicazione del contenuto dell'Accordo di Programma alla Commissione Europea ai fini delle procedure in materia di aiuti di stato ;
6. VISTO l'articolo 11, comma 4 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, che prevede espressamente la finalità di "concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati";
7. VISTO l'art. 4 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 che, con riferimento all'Accordo di Programma delle regioni con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ribadisce la finalità della "concentrazione degli interventi" rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio;
8. VISTA la D.g.r. n. 1749 del 9 settembre 2010 di approvazione del presente Avviso Pubblico

INVITA

soggetti pubblici e privati a manifestare il proprio interesse a realizzare interventi, iniziative o misure riconducibili alle tipologie previste all'articolo 1 , comma 1, lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191.

1. OGGETTO DELL'AVVISO E SOGGETTI DESTINATARI

L'obbiettivo della richiesta di manifestazioni d'interesse è quello di operare una ricognizione di progetti, iniziative e misure, che rientrano nelle lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, al fine di elaborare la proposta regionale al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di accordo di Programma di cui all'articolo 11 comma 4 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.

I soggetti pubblici e privati che intendono segnalare le proprie proposte sono invitati a manifestare il loro interesse utilizzando la scheda allegata al presente Avviso Pubblico nei modi e nei tempi previsti al successivo punto 3.

Possono proporre manifestazioni di interesse soggetti pubblici o privati, i cui progetti urbanistico/edilizi siano localizzati in tutti i comuni della regione con particolare riferimento nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla programmazione regionale e alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003.

2. PROPOSTE

Le proposte di intervento e di misure devono essere coerenti con una o più linee previste dal Piano Nazionale, all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191.

Esse devono rispondere alle finalità di legge citate in premessa e soddisfare i seguenti criteri di carattere generale :

- a. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 (1) e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.
- b. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata.
- c. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale, sostenibile, convenzionato e concordato in rapporto al totale degli alloggi.
- d. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità.
- e. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili (VEA).
- f. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale.

Le proposte devono inoltre possedere i requisiti previsti dagli articoli 5, 6 e 7 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 (2) e rispettare quelli regionali di settore per le varie tipologie di alloggio e canone (come da scheda di manifestazione di interesse allegata)

3. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Le proposte devono essere presentate utilizzando esclusivamente la scheda allegata, disponibile presso il sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le manifestazioni di interesse presentate dovranno essere compilate in ogni parte, sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante ed accompagnate da copia fotostatica del documento di riconoscimento.

La scheda debitamente compilata ed inserita in apposito plico indirizzato a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Edilizia Residenziale-, recante la scritta "Manifestazione di interesse", dovrà pervenire entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul B.U.R. all'ufficio protocollo di Via Giulia 75/1, 34126 Trieste, IV piano.

E' data facoltà di fornire informazioni integrative utili per la migliore comprensione degli elementi indicati al fine di agevolare la valutazione della proposta.

Alle proposte che contengono progetti urbanistico/edilizi deve essere allegata una nota d'assenso o l'intesa da parte del comune interessato.

4. VALUTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La presentazione della manifestazione di interesse non vincola e non impegna la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'inserimento della stessa nel proprio programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture ed Trasporti.

Il trattamento dei dati acquisiti avverrà nel rispetto della legge sulla privacy n. 196/2003.

L'iniziativa urbanistico/edilizia proposta dovrà prevedere come prevalenti gli alloggi destinati al soddisfacimento del bisogno dei soggetti di cui all'art. 11, comma 2, del citato D.L. 25 giugno

2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (1) rispetto al numero complessivo degli alloggi da realizzarsi .

Ai fini dell'inserimento nella proposta regionale di accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture la Regione valuterà anche iniziative già pervenute in occasione di precedenti bandi e non finanziate.

Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Riferimenti legislativi e normativi:

- 1) *Soggetti destinatari degli interventi: a) Nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito; b) Giovani coppie a basso reddito; c) Anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; d) Studenti fuori sede; e) Soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio; f) Altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007 n. 9; g) Immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione.*
- 2) **DPCM 16 luglio 2009** pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191., artt. 5, 6, 7

Art. 5.

Parametri di finanziamento

1. *Ciascuna tipologia d'intervento ricadente nelle linee d'intervento di cui all'art. 1, lettere da b) ad f), e' oggetto di contributo statale.*
2. *In relazione a ciascun intervento l'onere a carico dello Stato non può essere superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi che saranno offerti in locazione a canone sostenibile, anche trasformabile in riscatto, alle categorie individuate ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Per gli alloggi locati, ai sensi del comma 1 dell'art. 6, per una durata superiore a 25 anni, l'onere a carico dello Stato non può essere superiore al 50% del predetto costo. Nel caso invece di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale l'onere a carico dello Stato può essere pari al costo di realizzazione.*
3. *Per la realizzazione ed il recupero degli alloggi in attuazione del presente Piano si applica quanto previsto dal decreto legislativo n. 192 del 19 agosto 2005, e successive modificazioni e integrazioni, relativo al rendimento energetico nell'edilizia.*

Art. 6.

Canone di locazione

1. *Gli alloggi realizzati o recuperati ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e oggetto del finanziamento statale andranno locati per una durata non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ad un canone non superiore a quello di cui all'art. 2, comma 3, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con i Ministri della solidarietà sociale, delle politiche per la famiglia, e per le politiche giovanili e le attività sportive del 22 aprile 2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2008, n. 146*
2. *Nel caso di alloggi in locazione con patto di promessa di vendita, la durata della locazione può essere inferiore a quella indicata al comma 1, ma comunque non inferiore ai 10 anni, e il canone di locazione dovrà essere determinato ai sensi del precedente comma 1.*

Art. 7.

Vendita degli alloggi

1. Al termine del periodo di locazione a canone agevolato di cui all'art. 6, gli alloggi potranno essere alienati secondo le seguenti modalità, nell'ordine di seguito indicato:

a) offerta in prelazione agli inquilini, in forma collettiva, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato, su base annua, del 1,3 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta, nel caso in cui non si sia proceduto alla messa in mora degli inquilini;

b) offerta in prelazione agli inquilini, in forma individuale, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato, su base annua, del 2 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta, nel caso in cui non si sia proceduto a messa in mora degli inquilini;

c) cessione degli alloggi sul mercato, con offerta in prelazione agli inquilini;

d) offerta al comune ed agli ex LACP comunque denominati ad un prezzo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato dell'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.

Scheda di manifestazione di interesse

ALLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE
AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO EDILIZIA
RESIDENZIALE
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

**Oggetto: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AI SENSI DELLA
DGR.....**

Io sottoscritto/o _____
nato a _____ () il ___/___/___ residente nel
Comune di _____ Prov _____
indirizzo _____ cap _____

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE

DI (*denominazione e ragione sociale*) _____

SEDE LEGALE

SEDE OPERATIVA

CODICE FISCALE

PARTITA I.V.A.

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LA CORRISPONDENZA:

N. TEL. _____ N. FAX _____ N. CELL. _____

INDIRIZZO E-MAIL _____

SEGNALA

LA SEGUENTE PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE/ACQUISTO/RECUPERO DI
N. _____ UNITA' ABITATIVE DA ASSEGNARSI:

- A CANONE SOCIALE IN NUMERO DI _____
- A CANONE SOSTENIBILE IN NUMERO DI _____

- A CANONE CONVENZIONATO IN NUMERO DI _____
- A CANONE CONCORDATO IN NUMERO DI _____

TABELLA ESPLICATIVA

TIPOLOGIA CANONE	ENTITA' CANONE	DURATA LOCAZIONE	CONTRIBUTO STATALE
Sociale	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Può essere pari al costo di realizzazione degli alloggi offerti in locazione.
Concordato	Il canone di locazione dell'alloggio sociale non può superare quello derivante dai valori risultanti dagli accordi locali sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni ed integrazioni ovvero, qualora non aggiornati, il valore determinato ai sensi dell'art. 3, comma 114, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e può essere articolato in relazione alla diversa capacità economica degli aventi diritto, alla composizione del nucleo familiare e alle caratteristiche dell'alloggio.	Superiore a 25 anni	Non può essere superiore al 50% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Sostenibile (trasformabile a riscatto)	Non deve superare il 70% del canone concordato calcolato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e comunque non inferiore al canone di edilizia pubblica vigente in ciascuna regione e provincia autonoma.	Non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.	Non può essere superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Convenzionato	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Da concordare in fase di accordo di programma con il Ministero

- IN LOCAZIONE CON PATTO DI FUTURA VENDITA IN NUMERO DI _____
- IN LOCAZIONE TEMPORANEA IN NUMERO DI _____

L'INTERVENTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE/RECUPERO/ACQUISTO
 (cancellare la parte che non interessa) DI N. _____ UNITA' IMMOBILIARI IN
 COMUNE DI _____
 PROV(____),
 LOCALITA'/VIA/PIAZZA _____

P 4

COME MEGLIO DESCRITTO NEI DOCUMENTI ALLEGATI

A TAL FINE SI ALLEGANO:

- 1) Relazione edilizia - urbanistico – sociale di inquadramento del contesto
- 2) progetto *preliminare* degli interventi edilizi proposti redatto ai sensi della vigente normativa in tema di lavori pubblici integrato con una relazione contenente anche la classe energetica prevista, indicazioni sui materiali, la durabilità e le tecnologie costruttive che verranno utilizzate con particolare attenzione alla riduzione di tempi, costi e impatto ambientale;
- 3) in alternativa progetto *definitivo* redatto ai sensi della vigente normativa in tema di lavori pubblici limitatamente a: planimetria e sezioni di insieme, tavole architettoniche, indagini geologica, geotecnica, idrologica, idraulica, sismica, quadro economico, relazione tecnica/illustrativa contenente espressamente la classe energetica prevista, indicazioni sui materiali, la durabilità e le tecnologie costruttive che verranno utilizzate con particolare attenzione alla riduzione di tempi, costi e impatto ambientale;
- 4) cronoprogramma da cui si rilevino i dati di effettiva cantierabilità dell'intervento e l'inizio dei lavori;
- 5) nota d'assenso o intesa del Comune interessato dalla proposta;
- 6) piano dei costi, che individua con cadenza semestrale l'andamento del budget di stanziamento in relazione al programma di avanzamento del progetto;
- 7) piano economico finanziario;
- 8) progetto gestionale;
- 9) individuazione del responsabile dell'intervento;.

(spuntare i documenti presentati)

I documenti di cui ai punti 1), 2) e vanno presentati solo in caso di proposta di nuova ostruzione o recupero di edifici esistenti.

DICHIARA

Consapevole della responsabilità penale cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità

- 1) DI AVERE / DI NON AVERE la disponibilità dell'area o dell'immobile ubicato in _____
_____ sul quale verrà realizzato l'intervento, individuato catastalmente come segue:
- 2) che per l'intervento per cui si chiede il cofinanziamento, non sono stati richiesti/ottenuti altri finanziamenti regionali
- 3) che l'intervento proposto è urbanisticamente conforme e compatibile
- 4) di ESSERE / NON ESSERE in possesso di titolo abilitativo a costruire per gli interventi oggetto della proposta

- 5) DI AVERE / DI NON AVERE, nel caso in cui il soggetto attuatore è una pubblica amministrazione, il progetto definitivo così come definito dall'art. 93 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163
- 6) di aver richiesto/ottenuto autorizzazione alla competente Soprintendenza in data _____ (solo nel caso in cui gli immobili oggetto di intervento rientrino nell'ambito di applicazione della Parte II del d.lgs. 42/2004 e s.m. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137")
 - di avere richiesto/ottenuto in data _____ la verifica della sussistenza dell'interesse culturale (nel caso di immobile di proprietà pubblica con più di 50 anni)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA' (art.47, D.P.R. 28/12/2000 n.445)

Consapevole della responsabilità penale cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità

DICHIARA

DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA DI TUTTI I SOCI, AMMINISTRATORI, SOCI ACCOMANDATARI, CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AI SOGGETTI PREVISTI ALL'ART. 2 P. 3 DEL D.P.R. 3 GIUGNO 1998 N. 252 (nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa scadenza)

Dati anagrafici e di residenza dei direttori tecnici, soci, amministratori muniti di poteri di rappresentanza, soci accomandatari cessati nel triennio antecedente il termine di presentazione dell'offerta (nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa data di cessazione dall'incarico)

1. che la società risulta iscritta alla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura della provincia in cui ha sede;
2. di non trovarsi nello stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente e l'insussistenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3. che nei propri confronti non sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale.

4. di avere subito condanne relativamente a:

ai sensi dell'art. _____ del C.P.P.

nell'anno _____ e di aver

5. che nei Carichi Pendenti presso la Procura della Repubblica di nei miei confronti risulta:

NEGATIVO

ISCRITTO IL SEGUENTE PROCEDIMENTO

6. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la Legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico;

7. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico. Dichiara inoltre i seguenti riferimenti INPS e INAIL:

INPS

Ufficio/Sede indirizzo CAP Città

Fax Tel. Matricola Azienda

INAIL

Ufficio/Sede indirizzo CAP Città

Fax Tel. Cod. Società P.A.T

8. DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (*Legge 12/3/1999 n.68*)

9. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili poiché:

ha ottemperato al disposto della L. 68/99 art. 17;

non è assoggettabile agli obblighi derivanti dalla L. 68/99

Ufficio Provinciale

indirizzo _____ CAP _____

Città _____ Fax Tel. Cod. Società _____

10. DISCIPLINA DELL'EMERSIONE PROGRESSIVA (*Legge 18/10/2001 n.383*)

di non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis – comma 14 – della Legge 18/10/2001 n.383, sostituito dall'art.1 della Legge 22/11/2002 n.266.

di essersi avvalsi dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis – comma 14 – della Legge 18/10/2001 n.383, sostituito dall'art.1 della Legge 22/11/2002 n.266 ma che il periodo di emersione si è concluso.

11. che al concorrente non è stata erogata alcuna delle sanzioni o delle misure cautelari di cui al D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche/integrazioni che gli impediscano di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni;

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA' (art.47, D.P.R. 28/12/2000 n. 445) COMPROVANTI:

che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico non è stato sostituito né è cessato dalla carica il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

ovvero

che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico è intervenuta la sostituzione o cessazione dalla carica di _____

_____ e che nei loro confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del CPP per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale. E' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari;

ovvero

che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico è intervenuta la sostituzione o cessazione dalla carica di _____

_____ e che è stata pronunciata, nei loro confronti, sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del CPP per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale oppure condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari, e che sono stati adottati atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata di cui si allega copia.

DATI DIMENSIONALI E DI CONTRIBUTO. ALLOGGI INCREMENTALI O RECUPERATI

	numero alloggi	superficie commerciale alloggi	superfici box	superficie commerciale totale	contributo richiesto	risorse proprie (private)	altre risorse private	altre risorse pubbliche	costo totale intervento
canone sociale									
canone sostenibile									
canone convenzionato									
canone concordato									
futura vendita									
locazione temporanea									
Edilizia libera									
TOTALE									

Compilare una tabella per ogni tipologia di intervento (realizzazione/acquisto/recupero)

PROVVEDIMENTI MIRATI ALLA RIDUZIONE DEL PRELIEVO FISCALE O DEGLI ONERI DI COSTRUZIONE DI PERTINENZA COMUNALE

	risparmio presunto alloggi sociali	risparmio presunto altri alloggi o opere	TOTALE
riduzione ICI			
oneri di urbanizzazione			
altro			
TOTALE			

NUMERO ALLOGGI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ENERGETICA AMBIENTALE (VEA)

numero alloggi sociali	numero altri alloggi	classe energetica

PRENDE ATTO: che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si riserva di attuare le forme di controllo che riterrà opportune sul processo di attuazione dell'intervento proposto

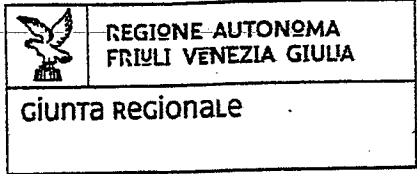
SI IMPEGNA in caso di finanziamento a istituire garanzia a favore di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nelle forme previste in sede di AdP, per la completa e corretta esecuzione delle opere e delle attività previste nell'Accordo di Programma

DATA _____

TIMBRO DELLA SOCIETA' E FIRMA
DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

N.B. Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità del soggetto firmatario (Carta d'Identità/Patente di guida rilasciata dal Prefetto/Passaporto).

P. P.



Delibera n° 770

Estratto del processo verbale della seduta del
29 aprile 2011

oggetto:

DL 112/2008 E DPCM 16/7/2009 PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA. PROGRAMMA COORDINATO DI INTERVENTI.

Renzo TONDO	Presidente	assente
Luca CIRIANI	Vice Presidente	presente
Angela BRANDI	Assessore	presente
Elio DE ANNA	Assessore	presente
Andrea GARLATTI	Assessore	presente
Vladimir KOSIC	Assessore	presente
Roberto MOLINARO	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Sandra SAVINO	Assessore	presente
Federica SEGANTI	Assessore	assente
Claudio VIOLINO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Handwritten initials

VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua, tra l'altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

CONSIDERATO che l'articolo 8 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 invita le Regioni ad acquisire eventuali proposte di intervento urbanistico/edilizio e di misure provenienti da soggetti pubblici e privati interessati, ai fini della elaborazione della propria proposta di programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con riferimento alle quattro linee sopra dette e precisamente:

- Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche all'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

VISTA la propria deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010 mediante la quale è stato approvato un apposito Avviso Pubblico al fine di acquisire iniziative, progetti e misure per l'elaborazione della proposta regionale (Programma di intervento) da inviare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'eventuale stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 nella quale è stato, tra l'altro, evidenziato che:

- l'Accordo di Programma deve essere coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative, al fine di concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;
- gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma devono soddisfare i seguenti criteri di carattere generale:
 - a. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - b. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
 - c. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
 - d. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;

- e. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
- f. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

ACCERTATO che:

- entro il termine stabilito del 12 ottobre 2010 sono state presentate tredici manifestazioni di interesse,
- ai sensi dell'articolo 8 (procedure attuative) del D.P.C.M. 16 luglio 2009 le regioni propongono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un programma coordinato di proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa da assoggettare ad apposito Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 4 del medesimo D.P.C.M.;

ATTESO che a seguito dell'istruttoria dell'ufficio n. 12 proposte risultano possedere i requisiti di ammissibilità previsti dal programma nazionale;

RITENUTO di riservarsi l'approvazione della graduatoria degli interventi finanziabili alla determinazione del parametro contributivo relativo alla realizzazione degli interventi a canone convenzionato, nonché alla conferma di interesse all'effettiva disponibilità delle risorse nazionali;

RITENUTO inoltre:

- di approvare l'elenco delle manifestazioni di interesse di cui all'allegato A;
- di non inserire nell'elenco citato la manifestazione di interesse presentata da parte del Comune di Ronchi dei Legionari (GO) in quanto sprovvista degli elementi valutativi richiesti;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

La Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

1. di approvare l'elenco delle manifestazioni di interesse di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, redatto come in premessa specificato.
2. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 9, II comma, del D.P.C.M. 16 luglio 2009.

IL VICEPRESIDENTE

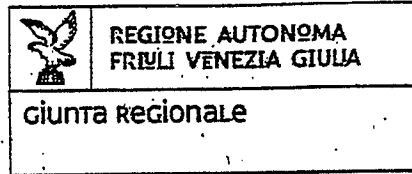
IL SEGRETARIO GENERALE

ALLEGATO "A" PROPOSTE DI INTERVENTO CANDIDATE ALL'INSERIMENTO NEL PROGRAMMA DI EDILIZIA ABITATIVA (ART. 8 E 9 DEL D.P.C.M. 16/7/2009)

OPERATORE	INTERVENTO	COMUNE	TOTALE ALLOGGI PROGRAMMATI	ALLOGGI A CANONE SOCIALE (contributo Max 100%)	ALLOGGI A CANONE CONCORDATO (contributo Max 50%)	ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (contributo Max 30%)	ALLOGGI A CANONE CONVENZIONATO (contributo da concordare)	ALLOGGI DESTINATI ALLA VENDITA	COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	CONTRIBUTO SOCIALE (max 100% costo opera)	CONTRIBUTO CONCORDATO (max 50% costo opera)	CONTRIBUTO SOSTENIBILE (max 30% costo opera)	CONTRIBUTO CONVENZIONATO (da concordare)	CONTRIBUTO RICHIESTO
ATER AF	Recupero	Venezia (UD)	8	8	0	0	0	0	1.680.000,00	1.680.000,00	0,00	0,00		1.680.000,00
ATER AF	Costruzione	Gemona del Friuli (UD)	5	0	6	0	0	0	1.077.324,06	0,00	538.562,03	0,00		538.562,03
ATER GO	Costruzione	Gorizia	32	0	32	0	0	0	6.400.000,00	0,00	3.200.000,00	0,00		3.020.000,00
ATER TS	Acquisto	Trieste	101	53	0	0	48	0	16.060.000,00	8.427.524,75	0,00	0,00	0,00	7.955.995,47
ATER UD	Costruzione	Udine	11	0	11	0	0	0	3.700.000,00	0,00	1.850.000,00	0,00		1.850.000,00
ATER UD	Costruzione	Udine	9	9	0	0	0	0	2.070.000,00	2.070.000,00	0,00	0,00		2.070.000,00
Comune TS	Recupero	Trieste	49	49	0	0	0	0	6.895.000,00	6.895.000,00	0,00	0,00		6.895.000,00
Comune Udine	Costruzione	Udine	35	0	0	0	35	0	5.345.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.345.000,00
Del Mistro spa	Costruzione	Maniago (PN)	14	2	10	2	0	0	2.725.000,00	389.285,71	973.214,29	116.785,71		1.432.000,00
Teseco spa	Costruzione	Muggia (TS)	150	15	0	0	60	75	21.660.000,00	2.166.000,00	0,00	0,00	0,00	3.249.000,00
Tilatti srl	Recupero	Remanzacco (UD)	30	10	20	0	0	0	5.800.000,00	1.933.333,33	1.933.333,33	0,00		1.740.000,00
Tonon spa	Costruzione	Monfalcone (GO)	82	58	16	8	0	0	13.680.000,00	9.676.097,56	1.334.634,15	400.390,24		11.411.121,95

248

COPIA

**Delibera n° 2105**

Estratto del processo verbale della seduta del
19 novembre 2011

oggetto:

DL 112/2008 E DPCM 16/7/2009 PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA, PROGRAMMA
COORDINATO DI INTERVENTI APPROVAZIONE GRADUATORIA.

Renzo TONDO	Presidente	presente
Luca CIRIANI	Vice Presidente	presente
Angela BRANDI	Assessore	presente
Elio DE ANNA	Assessore	presente
Andrea GARLATTI	Assessore	presente
Vladimir KOSIC	Assessore	presente
Roberto MOLINARO	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Sandra SAVINO	Assessore	presente
Federica SEGANTI	Assessore	presente
Claudio VIOLINO	Assessore	assente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

PL

VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua, tra l'altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

CONSIDERATO che l'articolo 8 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 invita le Regioni ad acquisire eventuali proposte di intervento urbanistico/edilizio e di misure provenienti da soggetti pubblici e privati interessati, ai fini della elaborazione della propria proposta di programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con riferimento alle quattro linee sopra dette e precisamente:

- Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche all'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

VISTA la propria deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010 mediante la quale è stato approvato un apposito Avviso Pubblico al fine di acquisire iniziative, progetti e misure per l'elaborazione della proposta regionale (Programma di intervento) da inviare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'eventuale stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 nella quale è stato, tra l'altro, evidenziato che:

- l'Accordo di Programma deve essere coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative, al fine di concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;
- gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma devono soddisfare i seguenti criteri di carattere generale:
 - a) Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - b) Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
 - c) Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
 - d) Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
 - e) Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
 - f) Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

ACCERTATO che entro il termine stabilito del 12 ottobre 2010 sono state presentate tredici manifestazioni di interesse;

VISTA la propria deliberazione n. 770 dd. 29 aprile 2011 con la quale è stato approvato l'elenco delle 12 manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento;

ATTESO che con nota n. 12105 dd. 5 maggio 2011 la predetta deliberazione è stata trasmessa al competente Ministero;

ATTESO che con nota n. 5580 dd. 3 giugno 2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha richiesto la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento;

ATTESO che la Regione, attraverso la programmazione del settore delle politiche abitative, ritiene opportuno interessare l'intero territorio regionale in proporzione al numero di abitanti residenti nelle singole province;

RITENUTO, sulla base di tale principio, di ripartire la quota stanziata dal Ministero in data 8 marzo 2010 tra i singoli territori provinciali per gli importi indicati nella sottostante tabella :

Province	Popolazione residente	Percentuale	Importo
GO	136.491	11,53%	917.326,40
PN	286.198	24,18%	1.923.759,94
TS	242.235	20,46%	1.627.796,88
UD	518.840	43,83%	3.487.113,25
Sommano	1.183.764	100,00%	7.955.996,47

ATTESO altresì che deve essere prestata la massima attenzione alla concreta realizzabilità degli interventi proposti avendo cura di assicurare il sostegno finanziario evitando, per quanto possibile, l'ammissione a finanziamento di interventi per importi contributivi largamente insufficienti rispetto alle richieste presentate;

RITENUTO, quindi, che la suddetta ripartizione territoriale vada comunque rapportata alle effettive richieste presentate, prevedendo altresì la possibilità di utilizzare i fondi anche in ambito territoriale diverso se ciò consente di tendere alla concreta realizzabilità degli interventi proposti;

ATTESO che il DPCM 16 luglio 2009 e il bando regionale approvato con la DGR 1749/2010 pongono particolare enfasi alle proposte progettuali che riescono a far agire sinergicamente apporti finanziari privati assieme a quelli pubblici;

RITENUTO, pertanto, di privilegiare gli interventi edilizi per la cui realizzazione gli operatori stanziavano risorse aggiuntive proprie non pubbliche;

ATTESO che al punto 2 dell'Avviso pubblico approvato con DGR 1749/2010 è richiesto che le proposte di intervento soddisfino i seguenti requisiti:

- a) Soddisfimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- b) Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
- c) Incidenza del numero di alloggi a canone sociale, sostenibile, convenzionato e concordato in rapporto al totale degli alloggi;
- d) Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
- e) Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;

f) Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

PRESO ATTO che gli interventi proposti nella **provincia di Gorizia** soddisfano i requisiti previsti dal punto 2 dell'avviso pubblico approvato con la citata DGR 1749/2010;

ATTESO che a fronte della quota di spettanza al territorio della provincia di Gorizia come sopra indicato pari a euro 917.000 risulta che:

- l'Impresa Tonon s.r.l. per la realizzazione del suo intervento edilizio ha richiesto un finanziamento di circa 11 milioni di euro;
- L'Ater di Gorizia per la realizzazione del suo intervento edilizio ha richiesto un finanziamento di circa 3 milioni di euro;

RITENUTO, quindi, di ammettere a finanziamento l'intervento di Ater Gorizia, in quanto viene richiesto il minor sostegno finanziario, per un importo pari alla quota territorialmente spettante alla provincia di appartenenza;

PRESO ATTO che in **provincia di Pordenone** è stato presentato un unico intervento che soddisfa i requisiti di cui al punto 2 del bando;

RITENUTO, quindi, di ammettere a finanziamento l'intervento proposto dall'Impresa Del Mistro spa per l'intero importo di finanziamento richiesto, inferiore alla quota territorialmente spettante alla provincia di appartenenza;

PRESO ATTO che gli interventi proposti nella **provincia di Trieste** soddisfano i requisiti previsti dal punto 2 dell'avviso pubblico approvato con la citata DGR 1749/2010 ad eccezione di quello presentato dall'Impresa Teseco spa carente del requisito previsto alla lettera d) in quanto l'intervento ricade in zona impropria (D1) per il quale è necessaria la predisposizione di una variante al Piano urbanistico regionale (PURG) la quale, per complessità di procedura e tempi di realizzazione, risulterebbe incompatibile con il criterio generale di rapida cantierabilità per l'opera teoricamente fattibile;

PRESO ATTO che l'intervento proposto dall'Ater di Trieste oltre a veder stanziare risorse aggiuntive proprie prevede una maggiore efficienza energetica rispetto all'intervento proposto dal Comune di Trieste;

RITENUTO, quindi, di ammettere a finanziamento l'intervento proposto dall'Ater di Trieste per le motivazioni suddette per un importo pari alla quota territorialmente spettante alla provincia di appartenenza;

PRESO ATTO che gli interventi proposti nella **provincia di Udine** soddisfano i requisiti previsti dal punto 2 dell'avviso pubblico approvato con la citata DGR 1749/2010;

PRESO ATTO che tra gli interventi proposti solo quello dell'Impresa Tilatti S.r.l. vede, in stretta osservanza della lettera b) del punto 2 suddetto, l'apporto di risorse aggiuntive proprie non pubbliche;

RITENUTO, pertanto, di ammettere a finanziamento l'intervento proposto dall'Impresa Tilatti S.r.l. per l'intero importo di finanziamento richiesto, inferiore alla quota territorialmente spettante alla provincia di appartenenza;

PRESO ATTO che i rimanenti interventi presentati nel territorio provinciale di Udine risultano equivalenti per quanto attiene al rispetto dei requisiti generali previsti;

RITENUTO ammettere a finanziamento l'intervento che risponde al requisito della concreta realizzabilità;

ACCERATO che a tal fine l'intervento che meglio risponde a detto requisito è quello proposto dall'ATER Alto Friuli in comune di Venzone che consente di utilizzare integralmente il residuo finanziamento disponibile per il territorio della provincia di Udine;

ATTESO che a fronte dei contributi come sopra assegnati risulta disponibile una quota degli stanziamenti come riportata nella tabella sottostante da poter redistribuire:

Provincia	Somme spettanti	Somme richieste	Disponibilità
Udine	3.487.113,25,00	3.420.000,00	67.113,25
Pordenone	1.923.759,94	1.479.285,71	444.474,23
Somme da redistribuire			511.587,48

ATTESO che le somme residuali della provincia di Udine non consentono di finanziare alcun intervento;

ATTESO che le somme residuali della provincia di Pordenone non trovano allocazione in detta provincia per assenza di richieste;

RITENUTO di utilizzare la somma residua di euro 511.587,48 per integrare i finanziamenti degli interventi proposti nelle province di Trieste e Gorizia;

RITENUTO di utilizzare detto importo in misura di 2/3 e 1/3 per gli interventi oggetto delle parziali assegnazioni, rispettivamente, nelle province di Trieste e Gorizia dando atto che detto rapporto rispetta il criterio di proporzionalità della popolazione residente nel rispettivo territorio;

RITENUTO conseguentemente di attribuire all'Ater di Trieste euro 341.058,32 e all'Ater di Gorizia euro 170.529,16;

RITENUTO di approvare la graduatoria delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento, presentate ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato con deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010, così come indicate nell'elenco "Allegato A" facente parte integrante della presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
La Giunta regionale, all'unanimità,

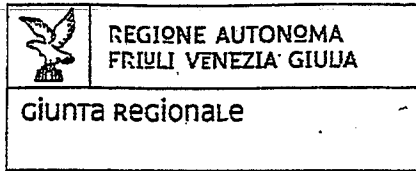
delibera

1. Per quanto in premessa indicato è approvata la graduatoria, su base provinciale, delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento, presentate ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato con deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010, così come indicate nell'elenco "Allegato A" facente parte integrante della presente deliberazione.

2. Sono ammesse a finanziamento - nei limiti dello stanziamento statale di complessivi euro 7.955.996,47 assegnato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 - le manifestazioni di interesse inserite nel prospetto "Allegato A", approvato al punto 1, di seguito riportate:

Prov.	Progr.	OPERATORE	SEDE INTERVENTO	TOTALE ALLOGGI	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Go	1	Ater Gorizia	Gorizia	32	3.020.000,00	1.087.855,56
Pn	1	Del Mistro spa	Maniago	14	1.479.285,71	1.479.285,71
Ts	1	Ater Trieste	Trieste	101	7.955.996,47	1.968.855,20
Ud	1	Tilatti S.r.l.	Remanzacco	30	1.740.000,00	1.740.000,00
Ud	2	Ater Alto Friuli	Venzone	8	1.680.000,00	1.680.000,00
Totale						7.955.996,47

3. La presente deliberazione di approvazione della graduatoria tra le manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento, presentate ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato con deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010, è trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'articolo 9, Il comma, del D.P.C.M. 16 luglio 2009.



Delibera n° 301

Estratto del processo verbale della seduta del
24 febbraio 2012

oggetto:

DPCM 16.07.2009 - PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA – AGGIORNAMENTO DEL NUMERO DEGLI ALLOGGI GIÀ AMMESSI A FINANZIAMENTO STATALE GIUSTO PROGRAMMA REGIONALE APPROVATO CON DGR 2105/2011.

Renzo TONDO	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Luca CIRIANI	<i>Vice Presidente</i>	<i>assente</i>
Angela BRANDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Elio DE ANNA	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Andrea GARLATTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Roberto MOLINARO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sandra SAVINO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Federica SEGANTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Claudio VIOLINO	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua, tra l'altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

VISTA la propria deliberazione giunta n. 2105 dd. 10.11.2011 mediante la quale è stata approvata la graduatoria, su base provinciale, delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento presentate ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato con delibera di giunta n. 1749 dd. 9.9.2010 e sono state, altresì, individuate le manifestazioni di interesse ammesse a finanziamento, nei limiti dello stanziamento statale di complessivi euro 7.955.996,47, come indicato nella seguente tabella:

Prov.	Progr.	OPERATORE	SEDE INTERVENTO	TOTALE ALLOGGI	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Go	1	Ater Gorizia	Gorizia	32	3.020.000,00	1.087.855,56
Pn	1	Del Mistro spa	Maniago	14	1.479.285,71	1.479.285,71
Ts	1	Ater Trieste	Trieste	101	7.955.996,47	1.968.855,20
Ud	1	Tilatti S.r.l.	Remanzacco	30	1.740.000,00	1.740.000,00
Ud	2	Ater Alto Friuli	Venezia	8	1.680.000,00	1.680.000,00
Totale						7.955.996,47

VISTA la nota prot. n. 39935/P dd. 21.12.2011 dell'Ater della provincia di Trieste con la quale, a seguito di una assegnazione ridotta del finanziamento statale rispetto a quanto richiesto, ha evidenziato che l'intervento si riferisce alla quota parte relativa all'acquisto di 53 alloggi rispetto agli originari 101;

VISTA la nota prot. n. 23677 dd. 23.12.2011 dell'Ater della provincia di Gorizia con la quale, a seguito di una assegnazione ridotta del finanziamento statale rispetto a quanto richiesto, ha evidenziato la necessità di dover ridurre in proporzione la consistenza dell'intervento prevedendo di realizzare 10 alloggi anziché i 32 inizialmente previsti;

VISTA la nota regionale prot. n. 401/P dd. 9.1.2012 con la quale sono state trasmesse al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, per i successivi pareri di competenza, le schede riepilogative degli interventi ammessi a finanziamento anche alla luce delle riduzioni sopra descritte;

VISTA la nota ministeriale prot. n. 1149 dd. 27.1.2012 mediante la quale è stato richiesto, tra l'altro, un aggiornamento del programma regionale, già approvato con DGR 2105/2011, sulla base del numero effettivo degli alloggi da realizzare/recuperare/acquistare con i soli fondi statali mediante nuovo atto deliberativo;

ACCERATA l'assenza di fondi regionali per l'esercizio 2012 sul canale dell'edilizia sovvenzionata destinato alle Ater operanti nella Regione Autonoma FVG;

RITENUTO di procedere, pertanto, all'aggiornamento del numero degli alloggi oggetto di finanziamento statale anche in considerazione del fatto che la conseguente riduzione sopra menzionata non influisce sui principi di riparto adottati con deliberazione giunta n. 2105 dd. 10.11.2011;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
La Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

1. Per quanto in premessa indicato il programma regionale - di cui al DPCM 16.07.2009, Piano nazionale di edilizia abitativa - approvato con deliberazione giunta n. 2105 dd. 10.11.2011 è aggiornato in ordine al numero degli alloggi ammessi a finanziamento, con particolare riferimento agli interventi proposti, rispettivamente, dall'Ater della provincia di Gorizia e dall'Ater della provincia di Trieste come di seguito indicato:


Prov.	Progr.	OPERATORE	SEDE INTERVENTO	TOTALE ALLOGGI	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Go	1	Ater Gorizia	Gorizia	10	3.020.000,00	1.087.855,56
Pn	1	Del Mistro spa	Maniago	14	1.479.285,71	1.479.285,71
Ts	1	Ater Trieste	Trieste	53	7.955.996,47	1.968.855,20
Ud	1	Tilatti S.r.l.	Remanzacco	30	1.740.000,00	1.740.000,00
Ud	2	Ater Alto Friuli	Venezia	8	1.680.000,00	1.680.000,00
Totale						7.955.996,47

2. La presente deliberazione è trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'articolo 9, Il comma, del D.P.C.M. 16 luglio 2009.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

COPIA

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
	Giunta Regionale

Delibera n° 2091

Estratto del processo verbale della seduta del
10 novembre 2011

oggetto:

DL 112/2008 , ART 11 , COMMA 2 , CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L 133/2008 - PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (DPCM. 16 LUGLIO 2009 - DGR 1749/2010). INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI ECONOMICO-SOCIALI DEI SOGGETTI ASSEGNATARI, PER L'ACCESSO AGLI ALLOGGI FINANZIATI.

Renzo TONDO	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Luca CIRIANI	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Angela BRANDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Elio DE ANNA	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Andrea GARLATTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Vladimir KOSIC	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Roberto MOLINARO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sandra SAVINO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Federica SEGANTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Claudio VIOLINO	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:



VISTO l'articolo 11, comma 2, del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con il quale sono state individuate le categorie sociali alle quali dovranno essere destinati prioritariamente gli alloggi realizzati nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, approvato con D.P.C.M. 16 luglio 2009.

ACCERTATO che con deliberazione giunta n. 1749 dd. 9 settembre 2010 tale Piano Nazionale di Edilizia Abitativa è stato attivato nella Regione Autonoma FVG elencando le seguenti categorie sociali:

- Nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- Giovani coppie a basso reddito;
- Anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- Studenti fuori sede;
- Soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- Altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007 n. 9;
- Immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione.

VISTA la nota in data 9.5.2011, prot. n. 4555, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel ribadire quanto già comunicato con nota ministeriale 26.1.2011, n. 729, ha invitato ogni singola Regione a procedere all'adozione di formali provvedimenti per la definizione dei requisiti di ordine economico e sociale da possedere da parte dei singoli soggetti appartenenti alle sopra citate categorie.

ACCERTATO che con la richiamata deliberazione n. 1749/2010, secondo le linee guida ministeriali impartite con D.P.C.M. 16 luglio 2009, sono stati individuati la tipologia e l'entità di canone da applicare, la durata della locazione ed il corrispondente contributo statale, come indicato nella seguente tabella

TIPOLOGIA CANONE	ENTITA' CANONE	DURATA LOCAZIONE	CONTRIBUTO STATALE
Sociale	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Può essere pari al costo di realizzazione degli alloggi offerti in locazione.
Concordato	Il canone di locazione dell'alloggio sociale non può superare quello derivante dai valori risultanti dagli accordi locali sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni ed integrazioni ovvero, qualora non aggiornati, il valore determinato ai sensi dell'art. 3, comma 114, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e può essere articolato in relazione alla diversa capacità economica degli aventi diritto, alla composizione del nucleo familiare e alle caratteristiche dell'alloggio.	Superiore a 25 anni	Non può essere superiore al 50% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Sostenibile (trasformabile a riscatto)	Non deve superare il 70% del canone concordato calcolato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e comunque non inferiore al canone di edilizia pubblica vigente in ciascuna regione e provincia autonoma,	Non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.	Non può essere superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Convenzionato	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Da concordare in fase di accordo di programma con il Ministero

RITENUTO, pertanto, di:

- procedere alla definizione dei predetti requisiti che devono essere posseduti dai soggetti conduttori in

- locazione degli alloggi realizzati nel citato Piano nazionale di edilizia abitativa;
- non discostarsi da quelli già individuati per gli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica e corrispondenti alla tipologia di canone applicato;
 - adeguarsi al procedimento di infrazione avviato dall'Unione europea sui criteri di accesso alle prestazioni sociali in materia di welfare;
 - definire puntualmente le categorie individuate con D.P.C.M. 16 luglio 2009;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

La Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

1. gli alloggi locati a canone sociale sono destinati ai soggetti individuati nel settore dell'edilizia sovvenzionata, di cui all'articolo 3 della L.R. 6/2003, aventi i requisiti elencati nel relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 0119/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.
2. gli alloggi locati a canone concordato e sostenibile sono destinati ai soggetti individuati nel settore del sostegno alle locazioni, di cui all'articolo 6 della L.R. 6/2003, aventi i requisiti elencati nel relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.
3. gli alloggi locati a canone convenzionato sono destinati ai soggetti individuati nel settore dell'edilizia convenzionata, di cui all'articolo 4 della L.R. 6/2003, aventi i requisiti elencati nel relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 0121/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.
4. i requisiti di accesso indicati nei regolamenti di attuazione di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 non trovano applicazione per la parte non compatibile alla normativa europea.
5. al fine di definire puntualmente i soggetti di cui all'articolo 11, comma 2, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133, e fermi restando i limiti di reddito indicati nei rispettivi regolamenti di cui ai punti 1, 2 e 3, si intendono per:
 - a) "nuclei familiari a basso reddito anche monoparentali o monoreddito": quei nuclei familiari individuati nei rispettivi regolamenti di cui ai punti 1, 2 e 3;
 - b) "giovani coppie a basso reddito": i membri della coppia (coniugi o conviventi more uxorio) con età inferiore o uguale a 35 anni alla data di registrazione del contratto di locazione dell'alloggio;
 - c) "anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate": il soggetto che ha superato il 65° anno di età alla data di registrazione del contratto di locazione dell'alloggio (nel caso di coniugi o conviventi more uxorio, tale limite deve essere posseduto da almeno uno dei due componenti);
 - d) "studenti fuori sede": gli studenti universitari aventi la residenza anagrafica in alloggio ubicato ad una distanza non inferiore a ottanta chilometri dalla sede della facoltà universitaria frequentata;
 - e) "soggetti sottoposti a procedura esecutiva di rilascio": coloro che sono sottoposti a procedura esecutiva di rilascio dell'alloggio, intimata esclusivamente per finita locazione;
 - f) "soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 9/2007": quel nucleo familiare ove vi sia la presenza di malati terminali ovvero portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, certificato dagli organi competenti;

g) "immigrati regolari": il cittadino di uno Stato non appartenente alla Unione europea in possesso dei requisiti di cui all'art. 40, comma 6, del decreto legislativo 25.7.1998, n. 286, come modificato dall'art. 27 della legge 30.7.2002, n. 189 con residenza anagrafica da almeno dieci anni nel territorio nazionale, ovvero da almeno cinque anni in uno dei comuni della Regione Autonoma FVG, alla data di registrazione del contratto di locazione dell'alloggio.

P 48



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Capo di Gabinetto

M.IT-GABINETTO
 Uffici Diretta Collaborazione Ministro
 UFFGAB
 REGISTRO UFFICIALE
 Prot: 0023493-21/06/2012-USCITA

Alla Segreteria del CIPE
 Via della Mercede, 9
 00187 ROMA

Alla Segreteria della Conferenza Unificata
 Via della Stamperia, 8
 00198 ROMA

Oggetto: DPCM 16 luglio 2009. Accordi di programma ex articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa. Richiesta iscrizione all'ordine del giorno del prossimo CIPE. Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano.

Come è noto il Piano nazionale di edilizia abitativa, allegato al DPCM 16 luglio 2009, prevede all'articolo 4, la sottoscrizione di appositi Accordi di programma tra il Ministero, le singole Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

Il comma 2 del citato articolo 4, modificato dall'articolo 45, comma 4, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, e dall'articolo 58, comma 2, del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, dispone ora che gli Accordi siano approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza Unificata. Tale intesa va resa nella seduta del CIPE nella quale sono approvati gli Accordi di programma.

Dalle istruttorie svolte dalla Direzione generale per le politiche abitative, che si allegano alla presente, si evince che i programmi proposti dalle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e dalla provincia autonoma di Bolzano risultano coerenti con le finalità generali del Piano nazionale di edilizia abitativa.

Ciò posto, si trasmettono, con richiesta di iscrizione all'ordine del giorno del prossimo CIPE, gli schemi degli Accordi di programma elaborati dalle regioni e dalla provincia autonoma sopracitata, unitamente alle relative delibere regionali di approvazione del programma degli interventi.

D'ordine del Ministro
 Il Capo di Gabinetto
 Mario Torsello

M. Torsello

TrasmaccordiCipe9.doc



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE

Divisione V
Via Nomentana, 2 - 00161 ROMA

Al. 7

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto: DPCM 16 luglio 2009. Accordi di programma ex articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa. Relazione istruttoria Accordo di programma Regione Friuli Venezia Giulia.

1. Premessa.

Come è noto, l'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa, allegato al DPCM 16 luglio 2009, prevede la sottoscrizione di appositi Accordi di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le singole Regioni al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

In attuazione della citata norma la regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha predisposto un'ipotesi di accordo di programma da sottoscrivere per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) ed e) del Piano nazionale menzionato da finanziare con le risorse statali, pari ad euro 7.955.996,47, assegnate con D.M. 8 marzo 2010, n. 263.

I contenuti dell'accordo sono sintetizzati nelle schede riepilogative degli interventi (All.1) e nelle schede di monitoraggio CIPE (All. 2).

2. Procedure attivate dalla Regione

La regione Friuli Venezia Giulia con D.G.R. 9 settembre 2010, n.1749 (All. 3), ha approvato l'avviso pubblico di manifestazione di interesse ai fini dell'acquisizione di iniziative, progetti e misure, per l'elaborazione della proposta regionale di programma coordinato di intervento cui destinare il finanziamento statale di € 7.955.996,47.

Con successiva D.G.R. 29 aprile 2011, n.770 (All. 4), è stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse, presentate ai sensi dell'articolo 8 dell'allegato al DPCM 16 luglio 2009, ritenute ammissibili ai fini dell'inserimento delle stesse nella proposta di programma coordinato.

La regione Friuli Venezia Giulia ha definitivamente approvato, con D.G.R. 10 novembre 2011, n. 2105 (All. 5), il programma coordinato degli interventi, da proporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b), ed e) del Piano nazionale di edilizia abitativa, successivamente aggiornato con D.G.R. 24 febbraio 2012, n. 301 (All.6) in ordine al numero effettivo degli alloggi da realizzarsi con il finanziamento statale.

3. Contenuti dell'Accordo

Nella citata D.G.R. 24 febbraio 2012, n. 301, sono elencati gli interventi ammessi a finanziamento il cui importo complessivo ammonta ad euro 20.870.811,12 così suddiviso:

- euro 7.955.996,47 risorse statali;
- euro 7.664.500,36 risorse dei comuni o altri enti pubblici;
- euro 5.250.214,29 risorse private.

Le linee di intervento individuate sono quelle relative alla lettera *b*) (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica) e alla lettera *e*) (programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale).

Per quanto concerne gli interventi ammessi a finanziamento risultano i seguenti parametri tecnico-economici, come risulta dall'allegata scheda riepilogativa degli interventi.

Il programma prevede 5 interventi per un totale di 115 alloggi.

Le modalità di realizzazione e/o approvvigionamento sono le seguenti:

- nuova costruzione: n. 32 alloggi;
- recupero/ristrutturazione: n. 30 alloggi;
- acquisto: n.53 alloggi.

Di tali 115 alloggi, n. 71 alloggi sono di proprietà pubblica mentre n. 44 sono di proprietà privata.

La destinazione degli alloggi è la seguente:

- n. 63 per l'affitto permanente (edilizia sovvenzionata);
- n. 42 per l'affitto non inferiore a 25 anni (edilizia convenzionata);
- n. 10 in riscatto dopo il previsto periodo di 10 anni in locazione.

La regione Friuli Venezia Giulia, con nota 27 marzo 2012, prot.7351/P (All.7), ha comunicato che con decreto del Presidente della giunta regionale n.379 del 17 ottobre 2003 è stato revocato il precedente atto n.165 del 16 maggio 1997, che fissava i massimali unitari di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata. Con il medesimo atto si è ritenuto di ricondurre il settore dell'edilizia residenziale pubblica a cura delle Ater all'interno della disciplina dei lavori pubblici di cui alla L.R. 14/2002, e relativo regolamento di attuazione, la quale fornisce indicazioni sulla redazione dei quadri economici e sul reperimento dei prezzi unitari.

La dotazione finanziaria del programma ammonta a complessivi euro 20.870.811,12 di cui euro 7.955.996,47 risorse statali, euro 7.664.500,36 risorse comunali e di altri enti pubblici ed euro 5.250.214,29 di risorse private.

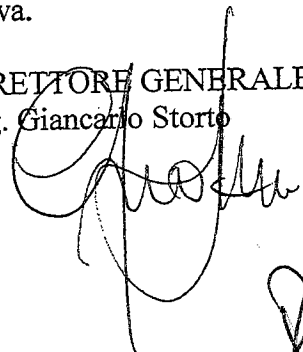

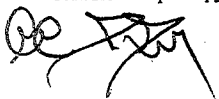
Come risulta dalla scheda riepilogativa, allegato 1 alla presente relazione, la regione Friuli Venezia Giulia ha dichiarato, infine, che gli alloggi saranno realizzati con uno standard di sostenibilità energetica superiore a quello minimo richiesto.

Il valore dichiarato delle urbanizzazioni da realizzare ammonta complessivamente ad € 10.000,00, di cui € 3.400,00 destinati alle urbanizzazioni primarie ed € 6.600,00 destinati alle urbanizzazioni secondarie.

La regione Friuli Venezia Giulia con D.G.R. 10 novembre 2011, n. 2091(All.8), ha individuato i requisiti di ordine socio - economico da possedere da parte dei soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate individuate dal comma 2 dell'art.11 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, cui sono destinati prioritariamente gli alloggi da realizzarsi con il presente programma.

Per quanto sopra esposto dall'istruttoria svolta dalla scrivente Direzione Generale risulta che il programma degli interventi ricadenti nell'Accordo di programma da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del D.P.C.M. 16.07.2009, proposto dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è coerente con le finalità generali del Piano nazionale di edilizia abitativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giancarlo Storto

SCHEDA RIEPILOGATIVA INTERVENTI
(Parametri tecnico-economici)

**ACCORDO DI PROGRAMMA CON REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA**

A. LINEE DI INTERVENTO INDIVIDUATE (articolo 1, comma 1, DPCM 16.07.2009):

- lettera b) (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica)
- lettera c) (promozione finanziaria)
- lettera d) (agevolazioni a cooperative edilizie tra soggetti destinatari)
- lettera e) (programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale)

B. MODALITA' DI REALIZZAZIONE/APPROVVIGIONAMENTO ALLOGGI

- Nuova costruzione (n. 32 alloggi)
- Recupero/ristrutturazione (n. 30 alloggi)
- Acquisto (n. 53 alloggi)
- Locazione (n.alloggi)

B1. ASSETTO PROPRIETARIO

- Proprietà pubblica (n. 71 alloggi)
- Proprietà privata (n. 44 alloggi)

B2. TIPOLOGIA

- Affitto permanente (sovvenzionata) (n. 63 alloggi)
- Affitto 25 anni convenzionata (n. 42 alloggi)
- Riscatto in proprietà dopo 10 anni di locazione (n. 10 alloggi)
- Edilizia libera (n. alloggi)

B3. PARAMETRI E QUOTA DI FINANZIAMENTO STATALE E/O REGIONALE

- 100% (n. 63 alloggi x costo ammissibile) (€ 4.038.140,91)
- 50% (n. 20 alloggi x costo ammissibile) (€ 2.061.069,85)
- 30% (n. 32 alloggi x costo ammissibile) (€ 1.856.765,71)

B4. MASSIMALI DI COSTO VIGENTE /APPLICATO

- Edilizia sovvenzionata (vigente: €/mq.....) (applicato : €/mq.....)
- Edilizia agevolata (vigente : €/mq.....) (applicato : €/mq.....)

C. DOTAZIONE FINANZIARIA

- Fondi Stato (€ 7.955.996,47)
- Fondi Regione (€
- Fondi Comuni ed altri enti pubblici (€ 7.664.500,36)
- Fondi privati (€ 5.250.214,29)

D. SOSTENIBILITA' ENERGETICA

- standard
- superiore allo standard minimo richiesto

F. URBANIZZAZIONI

- Primarie (€ 3.400,00)
- Secondarie (€ 6.600,00)

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
Ing. Luciano Agapito

Tipologie alloggi	Contributo pubblico	Numero di alloggi (1)	Costo totale in fondi statali (2)	Costo totale in fondi pubblici (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (3)	Costo totale in fondi pubblici e privati (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (4)	Costo netto medio per alloggio (€) (5=4/1)	Superficie media per alloggio (m ²) (6)
ERP 100%	100%	10	2.069.285,71	2.069.285,71	2.069.285,71	206.928,57	77,99
Locazione permanente	70%						
Affitto minimo 25 anni	50%	20	2.061.069,85	3.185.175,41	4.112.139,69	205.606,98	115,98
Affitto/ riscatto 10 anni	30%	2	116.785,71	126.035,71	389.285,71	194.642,86	137,97
Senza oneri pubblici	0%						

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
Ing. Luciano Agapito

250

ALL. 2

Tipologie alloggi	Contributo pubblico	Numero di alloggi (1)	Costo totale in fondi statali (2)	Costo totale in fondi pubblici (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (3)	Costo totale in fondi pubblici e privati (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (4)	Costo netto medio per alloggio (€) (5=4/1)	Superficie media per alloggio (m ²) (6)
ERP 100%	100%	53	1.968.855,20	8.490.000,00	8.490.000,00	160.188,68	80,00
Locazione permanente	70%						
Affitto minimo 25 anni	50%						
Affitto/ riscatto 10 anni	30%						
Senza oneri pubblici	0%						

~~IL VICE DIRETTORE CENTRALE~~
 Ing. Luciano Agapito

PS

Tipologie alloggi	Contributo pubblico	Numero di alloggi (1)	Costo totale in fondi statali (2)	Costo totale in fondi pubblici (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (3)	Costo totale in fondi pubblici e privati (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (4)	Costo netto medio per alloggio (€) (5=4/1)	Superficie media per alloggio (m ²) (6)
ERP 100%	100%						
Locazione permanente	70%						
Affitto minimo 25 anni	50%	20	1.160.000,00	1.160.000,00	3.866.666,67	193.333,33	120,00
Affitto/ riscatto 10 anni	30%	10	580.000,00	580.000,00	1.933.333,33	193.333,33	20,00
Senza oneri pubblici	0%						

IL VICESDIRETTORE CENTRALE

Ing. Luciano Agapito



Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale NULOJIX (belatacept) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).

Art. 4.

Farmacovigilanza

Il presente medicinale è inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al decreto del 21 novembre 2003 (GU 01/12/2003) e successivi aggiornamenti; al termine della fase di monitoraggio intensivo vi sarà la rimozione del medicinale dal suddetto elenco.

Art. 5.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 18 settembre 2012

Il direttore generale: PANI

12A10433

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 11 luglio 2012.

Piano nazionale di edilizia abitativa. Accordi di programma fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni Friuli - Venezia Giulia, Valle d'Aosta e la provincia autonoma di Bolzano (D.P.C.M. 16 luglio 2009). (Deliberazione n. 77/2012).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e s.m.i, recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», secondo il quale, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera di questo Comitato, deve essere approvato un Piano nazionale di edilizia abitativa;

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 e s.m.i., di approva-

zione del Piano nazionale di edilizia abitativa, che prevede la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi, nell'ambito delle risorse attribuite, sull'effettiva richiesta abitativa, attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana;

Visto l'art. 4, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 e s.m.i., che prevede che gli accordi di programma siano promossi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e i comuni, e siano approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa delibera CIPE, d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto-legge 28 agosto 1997, n. 281 e s.m.i., e che tale intesa vada resa nella medesima seduta del CIPE;

Visto il decreto 8 marzo 2010 (*Gazzetta Ufficiale* n. 104/2010) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il quale le risorse disponibili per gli interventi di cui alle lettere b), c), d) ed e) dell'art. 1, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa sono state quantificate in 377.9 milioni di euro e si è provveduto al riparto delle medesime risorse;

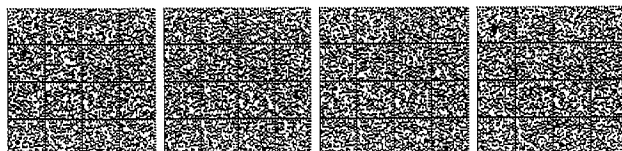
Visto il decreto 19 dicembre 2011 (*Gazzetta Ufficiale* 18 febbraio 2012, n. 41) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il quale vengono individuati e ripartiti ulteriori 116,2 milioni di euro aggiuntivi per l'attuazione di interventi analoghi ai precedenti, mediante successiva sottoscrizione in futuro tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni, di ulteriori accordi di programma, che non richiederanno l'adozione di delibere da parte di questo Comitato, trattandosi di «atti aggiuntivi» per «l'utilizzo di economie ovvero di nuove risorse finanziarie che si rendessero disponibili», così come previsto dall'art. 4, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 e s.m.i.;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», che, all'art. 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto d'investimento pubblico deve essere dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP), e viste le delibere attuative adottate da questo Comitato;

Vista la delibera 8 maggio 2009, n. 18 (*Gazzetta Ufficiale* n. 139/2009), con la quale questo Comitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha espresso parere favorevole sullo schema di «Piano nazionale per l'edilizia abitativa», predisposto al fine di garantire i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

Vista la delibera 5 maggio 2011, n. 16 (*Gazzetta Ufficiale* n. 215/2011), con la quale questo Comitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, ha espresso parere favorevole sui contenuti degli schemi di accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

28



e le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna e la Provincia autonoma di Trento, per l'attuazione del «Piano nazionale di edilizia abitativa»;

Vista la delibera 20 gennaio 2012, n. 5 (*Gazzetta Ufficiale* n. 82/2012; errata corrige *Gazzetta Ufficiale* n. 127/2012), con la quale questo Comitato ha espresso parere favorevole sui contenuti degli ulteriori schemi di accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni Lazio, Abruzzo e Calabria, per l'attuazione del «Piano nazionale di edilizia abitativa»;

Vista la nota 21 giugno 2012, n. 23493, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato degli schemi di accordo di programma con le Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Bolzano, inoltrando la documentazione istruttoria unitamente alla scheda riepilogativa degli interventi previsti nei citati schemi di accordo, con i relativi parametri tecnico economici;

Considerato che l'art. 11 del citato decreto-legge n. 112/2008 individua le categorie beneficiarie del Piano nazionale di edilizia abitativa: *a)* nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito; *b)* giovani coppie a basso reddito; *c)* anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; *d)* studenti fuori sede; *e)* soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio; *f)* altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 9 del 2007; *g)* immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima Regione;

Ritenuto di richiamare l'obbligo di richiedere il CUP (Codice Unico Progetto) previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, per tutti i progetti di investimento pubblico;

Vista la nota 11 luglio 2012, (prot. DIPE n. 2956-P), predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posto a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Acquisita in seduta l'intesa della Conferenza Unificata sugli schemi di accordi di programma, sancita nella seduta della Conferenza stessa in data 5 luglio 2012;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

PRENDE ATTO

1. dei contenuti dei citati accordi di programma ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che il Piano nazionale per l'edilizia abitativa, tramite la costruzione di nuove abitazioni, il recupero, l'acqui-

sto o la locazione di quelle esistenti, mira a incrementare l'offerta di abitazioni da destinare prioritariamente alle categorie di beneficiari di cui al citato decreto-legge n. 112/2008;

che, ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, lo stesso Piano si articola nelle seguenti sei linee di intervento:

a) costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale;

b) incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, nel rispetto delle normative regionali o statali vigenti, di alloggi di edilizia residenziale pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;

c) promozione finanziaria, anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi;

e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

f) interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni già compresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei Comuni ove la domanda di alloggi sociali risultante dalle graduatorie è più alta;

che il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 prevede all'art. 4 la stipula di accordi di programma relativi alle sopra citate linee di intervento *b)*, *c)*, *d)* ed *e)*, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le Regioni e i Comuni, da approvare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previa delibera di questo Comitato, d'intesa con la Conferenza Unificata;

che tali accordi di programma sono finalizzati alla promozione dell'edilizia residenziale sociale e alla riqualificazione urbana, e indirizzati a interventi con elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;

che ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, art. 13, è stato istituito un apposito Comitato per il monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa;

sotto l'aspetto finanziario e attuativo:

che sono pervenute dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le relazioni istruttorie relative agli accordi di programma delle due citate Regioni autonome e della Provincia autonoma di Bolzano;

CP



che la dotazione finanziaria del programma della Regione Valle d'Aosta ammonta a complessivi 2,7 milioni euro, di cui 0,7 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 34 alloggi, tutti di proprietà privata, reperiti interamente tramite recupero/ristrutturazione e finalizzati in 28 casi al riscatto dopo 10 anni di affitto e in 6 casi all'edilizia libera;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Friuli Venezia Giulia, ammonta a 20,9 milioni euro, di cui 7,9 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 115 alloggi, dei quali 71 di proprietà pubblica e 44 di proprietà privata, provenienti in 32 casi da nuova costruzione, in 30 da recupero e in 53 da acquisto, finalizzati in 105 casi alla locazione permanente o per almeno 25 anni, e in 10 al riscatto dopo 10 anni;

che la dotazione finanziaria del programma della Provincia autonoma di Bolzano, ammonta a complessivi 14,6 milioni euro, di cui 6,1 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 54 alloggi, tutti di proprietà pubblica, di nuova costruzione e destinati alla locazione permanente;

che i tre accordi di programma in questione beneficiano complessivamente di 14,7 milioni di euro di fondi statali i quali rappresentano il 3,9 per cento dei fondi statali complessivamente disponibili per gli accordi di programma previsti nel citato decreto 8 marzo 2010 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

che a tali fondi statali si aggiungono quelli messi a disposizione dalle Regioni, pari a 8,8 milioni di euro, da altri soggetti pubblici per 7,7 milioni di euro, e da fondi privati per 7 milioni di euro. Il volume totale di fondi pubblici e privati previsti dai tre accordi di programma di cui alla presente delibera è di 38,2 milioni di euro, come da allegata tabella 1;

che con questi finanziamenti è prevista l'acquisizione di un totale di 203 alloggi, come da allegata tabella 2, di cui 86 di nuova costruzione, 64 tramite recupero o ristrutturazione di spazi preesistenti, 53 mediante acquisto di alloggi esistenti, mentre non è previsto il reperimento di alloggi tramite locazione. Tali alloggi saranno utilizzati per: *i*) locazione permanente in 117 casi, *ii*) affitto per un minimo di venticinque anni in 42 casi, *iii*) affitto con opzione di riscatto dopo almeno dieci anni in 38 casi e *iv*) edilizia libera in 6 casi;

che la quota di alloggi recuperati o ristrutturati previsti nell'ambito delle riqualificazioni urbane dagli accordi di programma delle Regioni Valle d'Aosta (100 per cento del totale degli alloggi previsti) e quella del Friuli Venezia Giulia (26,1 per cento) è superiore alla media dei precedenti 18 schemi di accordo (18,4 per cento), mentre la Provincia di Bolzano non ha fatto alcun ricorso al recupero;

che, tenuto conto degli schemi di accordo di programma in esame, il totale degli alloggi sociali previsti dagli accordi sottoposti a questo Comitato ammonta a 17.101 e il totale complessivo degli investimenti pubblici e privati è pari a 2.967 milioni di euro;

che con i tre schemi di accordo di programma in questione viene completato l'esame dei piani di tutte le regioni e province autonome beneficiarie dei finanziamenti per 377,9 milioni di euro previsti dal decreto 8 marzo 2010, n. 263 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Esprime parere favorevole sui contenuti degli schemi di accordo di programma, per l'attuazione del «Piano nazionale di edilizia abitativa», tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni autonome Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, e Provincia autonoma di Bolzano, sintetizzati nelle tabelle 1, 2 e 3 allegate, che costituiscono parte integrante della presente delibera.

Subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. Le Regioni e le Province autonome, nell'allocatione dei 116,2 milioni di euro individuati dal citato decreto 19 dicembre 2011 e degli ulteriori finanziamenti che si renderanno disponibili, dovranno ricorrere maggiormente al recupero/ristrutturazione rispetto alla costruzione di nuovi alloggi;

2. Le Regioni e gli Enti locali dovranno riferire al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ex art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, sull'impiego delle risorse pubbliche, che sia coerente con le finalità sociali delle stesse.

Invita

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

a trasmettere al citato Comitato di monitoraggio una relazione annuale sullo stato di attuazione degli accordi di programma in esame, sia sotto il profilo materiale (velocità di completamento del Piano, destinazione sociale effettiva, impatto sul territorio in termini di riqualificazione urbana delle nuove costruzioni e del recupero/ristrutturazione edilizia) sia sotto il profilo finanziario (stato della spesa, concretizzazione della partecipazione finanziaria privata e degli enti locali agli accordi, evoluzione dei costi per alloggio) e a informare puntualmente il Comitato stesso sugli esiti delle attività di cui ai punti precedenti;

a vigilare affinché i «soggetti aggiudicatori» richiedano il CUP (Codice Unico Progetto) per ogni progetto di investimento pubblico, di cui agli accordi di programma in esame, riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 11 della legge n. 3/2003.

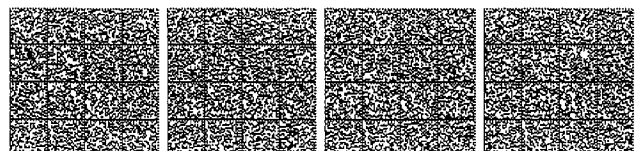
Roma, 11 luglio 2012

Il Presidente: MONTI

Il segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 2012

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 9, Economie e finanze, foglio n. 97



Allegato

Tabella 1. Articolazione dei finanziamenti previsti dagli schemi di accordi di programma delle Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Bolzano

(euro)

	Fondi statali	Fondi regionali	Altri fondi pubblici	Fondi privati	Totale
Valle d'Aosta	675.281	251.744	0	1.758.069	2.685.093
Bolzano	6.083.953	8.530.391	0	0	14.614.344
Friuli-V. Giulia	7.955.996	0	7.664.500	5.250.214	20.870.711
Totale 3 accordi	14.715.230	8.782.135	7.664.500	7.008.283	38.170.149
Totale precedenti 18 accordi (delibere CIPE nn. 16/2011 e 5/2012)	363.170.040	285.148.480	175.450.681	2.104.897.576	2.928.666.777
Totale nazionale	377.885.270	293.930.615	183.115.182	2.111.905.859	2.966.836.926

Tabella 2. Numerosità, tipologia e utilizzo degli alloggi previsti dagli schemi di accordi di programma delle Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Bolzano

(numero alloggi)

	Acquisizione			Finalizzazione				Totale
	Nuova costr.ne	Recup./ ristruttur.	Acquisto	locazione perm.te	affitto 25 anni	riscatto 10 anni	edilizia libera	
Valle d'Aosta	0	34	0	0	0	28	6	34
Bolzano	54	0	0	54	0	0	0	54
Friuli-V. Giulia	32	30	53	63	42	10	0	115
Totale 3 accordi	86	64	53	117	42	38	6	203
Totale precedenti 18 accordi (delibere CIPE nn. 16/2011 e 5/2012)	13.651	3.104	143	4.402	2.619	6.549	3.328	16.898
Totale nazionale	13.737	3.168	196	4.519	2.661	6.587	3.334	17.101

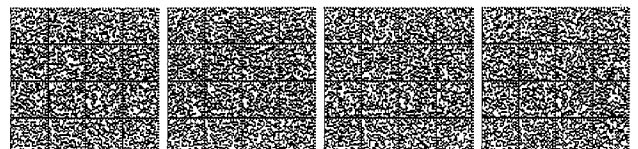


Tabella 3. Proprietà e indicatori comparativi sugli alloggi previsti dagli schemi di accordi di programma delle Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Bolzano

	Proprietà		Indicatori			
	Proprietà pubblica	Proprietà privata	Proprietà pubblica	Capitali pubblici	Quota di locazione a lungo termine	Quota di recupero
	N alloggi	N alloggi	%	%	%	%
Valle d'Aosta	0	34	0,0	34,5	0,0	100,0
Bolzano	54	0	100,0	100,0	100,0	0,0
Friuli-V. Giulia	71	44	61,7	74,8	91,3	26,1
Totale 3 accordi	125	78	61,6	81,6	78,3	31,5
Totale precedenti 18 accordi (delibere CIPE nn. 16/2011 e 5/2012)	4.457	12.441	26,4	28,1	41,5	18,4
Totale nazionale	4.582	12.519	26,8	28,8	42,0	18,5

12A10558

LP



All. 9



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Giunta Regionale

Delibera n° 2359

Estratto del processo verbale della seduta del
28 dicembre 2012

oggetto:

LR 7/2000, ART 19 – DL 112/2008, ART 11 – AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULAZIONE CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE, DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART 4 DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA DI CUI AL DPCM 16 LUGLIO 2009.

Renzo TONDO	Presidente	presente
Luca CIRIANI	Vice Presidente	assente
Angela BRANDI	Assessore	presente
Elio DE ANNA	Assessore	presente
Roberto MOLINARO	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Sandra SAVINO	Assessore	presente
Federica SEGANTI	Assessore	assente
Claudio VIOLINO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

P CP

VISTO l'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i. recante <<Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria>> secondo il quale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera CIPE, deve essere approvato un Piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, con il quale è stato approvato il "Piano di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 che:

- all'articolo 1, comma 1, prevede diverse linee di intervento per realizzare la finalità prevista dall'articolo 11 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, tra cui:
 - lettera a) costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale ovvero promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa locale;
 - lettera b) incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
 - lettera c) promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
 - lettera d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché in termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
 - lettera e) realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;
- all'articolo 2, comma 2, lettera c), determina il finanziamento da destinare agli interventi di cui alle lettere b), c), d) ed e) del soprarichiamato articolo 1, comma 1;
- all'articolo 3, comma 1, dispone le modalità di riparto delle risorse di cui al precedente punto e la loro articolazione;
- all'articolo 4 prevede la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi, nell'ambito delle risorse attribuite, sull'effettiva richiesta abitativa, attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia sociale di riqualificazione urbana;
- all'articolo 8:
 - al comma 1 prevede che le Regioni, d'intesa con gli enti locali interessati, propongano al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un programma coordinato con riferimento alle linee di intervento di cui all'art. 1, lettere da b) ad e), volti ad incrementare, in risposta alle diverse tipologie di fabbisogno abitativo, il patrimonio di edilizia residenziale, anche sociale, per le categorie sociali di cui all'art. 11, comma 2, del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008;
 - al comma 2 prevede che il proponente, attraverso procedure di evidenza pubblica, promuova e valuti, ai fini dell'ammissibilità, le proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa che pervengono dai soggetti pubblici, dagli ex lacp comunque denominati, e dai privati interessati;

VISTO il decreto 8 marzo 2010 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero delle economie e delle finanze, con il quale sono state quantificate in € 377.885.270,00 le risorse disponibili per gli interventi di cui alle lettere b), c), d) ed e) dell'art. 1, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa;

ATTESO che il succitato decreto, sulla base dei coefficienti stabiliti con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 17 marzo 2003, ripartisce le risorse tra le Regioni e Province autonome e che alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sono state assegnate risorse pari ad € 7.955.966,47;

CONSIDERATO che a seguito di tale decreto:

- con delibera di Giunta regionale n. 1749 del 9 settembre 2010 è stato approvato un avviso pubblico di manifestazione di interesse ai fini dell'acquisizione di iniziative, progetti e misure nell'ambito delle

- quattro province territoriali, per l'elaborazione della proposta regionale di accordo di programma da inoltrare al Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'incremento del patrimonio abitativo;
- con delibera di Giunta regionale n. 770 del 29 aprile 2011 è stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse e disposta la sua trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
 - con delibera di Giunta regionale n. 2091 del 10 novembre 2011 sono stati individuati i requisiti economico-sociali dei soggetti assegnatari;
 - con delibera di Giunta regionale n. 2105 del 10 novembre 2011 è stata approvata la graduatoria delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento statale per un importo pari a € 7.955.966,47;
 - con delibera di Giunta regionale n. 301 del 24 febbraio 2012, a seguito di assegnazioni ridotte di finanziamento statale rispetto a quanto richiesto, è stato fatto un aggiornamento del numero degli alloggi ammessi a finanziamento statale;

PRESO ATTO che a seguito dell'aggiornamento del programma regionale di cui alla citata DGR n. 301/2012 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha attivato le procedure previste dal Piano nazionale di edilizia abitativa per la sottoscrizione dell'Accordo di programma;

VISTA la relazione istruttoria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, avente ad oggetto "DPCM 16 luglio 2009. Accordi di programma ex articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa", dalla quale risulta che il programma degli interventi ricadenti nell'Accordo di programma da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del DPCM 16 luglio 2009 è coerente con le finalità generali del Piano nazionale di edilizia abitativa;

VISTA la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12 ottobre 2012 prot. n. 11612 con cui è stato comunicato che il CIPE con deliberazione dell'11 luglio 2012 n. 77 ha espresso, tra l'altro, parere favorevole sui contenuti dello schema di accordo di programma da sottoscrivere con la Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che in relazione all'assegnazione delle risorse statali la Giunta regionale con deliberazione n. 1988 dell'8 ottobre 2010 di modifica al Programma Operativo di Gestione 2010 ha allocato tali risorse sul capitolo di spesa 3303 "Finanziamenti alle Ater per l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa L. 29.11.2007 n. 222" (unità di bilancio 8.4.2.1144), attribuito alla Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio Edilizia, riservando alla Giunta regionale la prenotazione delle risorse;

ATTESO altresì che con deliberazione giunta n. 2013 del 21 novembre 2012, con cui è stata approvata la variazione n. 13 al Programma Operativo di Gestione 2012 approvato con deliberazione n. 2636 del 29 dicembre 2011, è stato istituito il capitolo di spesa 3336 "Finanziamenti ad imprese per l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa L. 29.11.2007 n. 222" (unità di bilancio 8.4.2.1144), provvedendo alle necessarie variazioni contabili con l'allocazione in conto competenza 2012 di € 3.219.285,71 mediante storno del medesimo importo dal capitolo di spesa 3303 e alla sua programmazione, riservando alla Giunta regionale la prenotazione delle risorse;

VISTA la nota n. prot. 0011612 del 12 ottobre 2012 con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica l'espressione del parere favorevole da parte del CIPE con deliberazione n. 77 dell'11 luglio 2012 sui contenuti dello schema dell'Accordo di programma da sottoscrivere con la Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO lo schema di Accordo di Programma approvato dal CIPE con la sopracitata delibera n. 77/2012 e allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

VISTE le note n. prot. 00261999/P/SEDIL/ED-1-6-S del 25 ottobre 2012 e n. prot. 00307740/P/SEDIL/ED-1-6-S del 28 novembre 2012, con le quali la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici trasmette la documentazione relativa all'Accordo di programma, specificando quali tra gli interventi oggetto di finanziamento nell'ambito dell'Accordo rientrano nella fattispecie prevista dal comma 7 dell'articolo 11 del decreto legge 112/2008;

CONSTATATO che le linee di intervento finanziate dal programma regionale con delibera di Giunta regionale n. 301 del 24 febbraio 2012 sono quelle individuate dall'articolo 11 comma 3 del succitato decreto legge n. 112 del 2008 alla lettera b) (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica) e alla lettera e) (programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale);

VISTO l'articolo 11, comma 7, del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008 che identifica, ai fini della realizzazione degli interventi di cui al comma 3, lettera e) del medesimo articolo, l'alloggio sociale, in quanto servizio economico

P U

generale, ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come parte essenziale e integrante della più complessiva offerta di edilizia residenziale sociale, che costituisce nel suo insieme servizio abitativo finalizzato al soddisfacimento delle esigenze primarie;

CONSIDERATO che il Decreto Ministeriale 22/4/2008, che definisce l'alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, deve considerarsi superato perché riferito alla Decisione 2005/842/CE oggi abrogata;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea C(2011)9404 del 20/12/2011 sull'applicazione delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale che chiarisce la nozione di aiuti di Stato e le condizioni alle quali le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non costituiscono aiuti;

RICHIAMATA la Decisione della Commissione Europea del 20 dicembre 2011 n. C(2011)9380 (GUCE 11/1/2012) con la quale la Commissione ha stabilito che gli aiuti di Stato sotto forma di compensazione di obblighi di servizio pubblico che rientrano in una delle categorie elencate all'art. 2 e che soddisfano le condizioni indicate ai successivi artt. 3, 4, 5 e 6 sono compatibili con il mercato interno ed esenti dall'obbligo di notifica di cui all'art. 108, paragrafo 3, del Trattato, purché rispondano altresì alle prescrizioni derivanti dal trattato e dalle normative settoriali dell'Unione Europea;

VISTA altresì la Comunicazione della Commissione Europea C(2011)9406 del 20/12/2011 sulla disciplina dell'Unione Europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico che delinea i principi da applicare alle compensazioni degli obblighi di servizio pubblico nella misura in cui queste costituiscono aiuti di Stato che non rientrano nel campo di applicazione della Decisione n. C(2011)9380 del 20/11/2011;

PRESO ATTO che all'art. 2, lettera c) della Decisione n. C(2011)9380 del 20/12/2011 la Commissione include tra le categorie alle quali detta decisione deve essere applicata anche la "*compensazione per la prestazione di servizi di interesse economico generale rispondenti ad esigenze sociali in materia di ... edilizia sociale ...*" e pertanto che detta compensazione è compatibile con il mercato interno ed è esente dall'obbligo di notifica purché soddisfi le condizioni indicate nella Decisione medesima;

PRESO ATTO che con nota della DG COMP/RI/ydf-0/2011*119603 del 10 novembre 2011 i servizi della Commissione europea hanno richiamato gli Stati membri al rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei Fondi Strutturali, e in particolare alla necessità di verificare la sussistenza di aiuti di Stato anche nell'ambito dei progetti che finanziano la realizzazione di infrastrutture destinate ad uso commerciale;

PRESO ATTO che, con nota REGIO G.3 pda/IB d(2012)1280934 DEL 24/9/2012, la Direzione Generale della Politica Regionale della Commissione Europea ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico ed alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi nazionali e regionali 2007-2013 le griglie analitiche elaborate dalle direzioni generali della Commissione per verificare se il sostegno fornito a progetti infrastrutturali contiene eventuali aiuti di Stato;

RICHIAMATA la nota n. prot. 4915/C3UE-ADS del 13 novembre 2012, con la quale il Segretario Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha trasmesso al Capo Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico un documento contenente una serie di quesiti di carattere generale sul finanziamento pubblico di infrastrutture e altri afferenti alle singole fattispecie di investimenti pubblici che potrebbero rientrare nell'elenco dei finanziamenti potenzialmente configurabili quali aiuti di Stato, ed è stato nel contempo evidenziato come molto spesso il livello decisorio sull'argomento dovrebbe far capo in via prioritaria ed esclusiva allo Stato oltre alla necessità di un approccio unitario della questione;

PRESO ATTO che tra i servizi presi in esame dalla nota sopra citata vi è anche il servizio di edilizia residenziale pubblica, riconosciuto espressamente come SIEG dallo Stato italiano e considerato che il DM 22/4/2008, in attuazione dell'art. 5 della Legge 9/2007, fornisce la definizione di "alloggio sociale", senza tuttavia individuare

principi e criteri ai fini del rispetto della normativa comunitaria, facendo ancora riferimento alla Decisione 2005/872/CE, abrogata dalla decisione 2012/21/UE;

CONSIDERATO che la Conferenza della Regioni, con la nota sopra citata, ha chiesto alle Amministrazioni Centrali competenti, tra l'altro, "quali siano i principi ed i criteri in base ai quali si tiene conto del finanziamento pubblico delle infrastrutture destinate all'edilizia residenziale sociale nell'ambito del calcolo della compensazione dei maggiori oneri derivanti dall'adempimento di tale obbligo di servizio pubblico e del controllo della sovracompensazione, ai sensi della normativa comunitaria vigente ..." anche alla luce degli interventi in materia di edilizia sociale di cui al c.d. Piano Casa introdotto dall'art. 11 del D.L. 112/2008;

RICHIAMATA la nota DPE0008388 P-4.22.19.2 del 16/11/2012 con la quale il Capo Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ricordato a tutte le amministrazioni centrali, regionali e locali, che "atteso il complessivo riparto costituzionale di competenze tra Stato e Regioni sulle singole materie e la competenza esclusiva statale in materia di concorrenza, sembra che, in linea di principio, tali valutazioni circa la definizione di SIEG e la individuazione dei loro requisiti vadano effettuate a livello di amministrazioni centrali, le quali, in relazione alle loro competenze, possono anche assicurare, sulle diverse materie, una uniformità del quadro regolatorio generale" ed ha chiesto la collaborazione di tutte le amministrazioni per quanto di rispettiva competenza in particolare in vista della scadenza del 31 gennaio 2013 entro la quale va effettuata una ricognizione degli eventuali regimi esistenti;

VISTA la posizione delle regioni e delle province autonome sugli aiuti di stato per la realizzazione di infrastrutture ad uso commerciale, approvata nella seduta del 22 novembre 2012, con la quale le Regioni chiedono che il Governo:

- fornisca risposte chiare alle Regioni, soprattutto nei casi in cui l'applicazione delle regole degli aiuti di Stato intervenga nell'ambito di materie a competenza concorrente, per le quali evidentemente qualsiasi azione delle Regioni non può prescindere da chiari principi stabiliti dallo Stato;
- nelle materie di competenza esclusiva statale, infine, assicuri la coerenza del quadro normativo nazionale con i principi comunitari di concorrenza in modo tale da consentirne l'applicazione uniforme ed inequivocabile da parte delle Regioni.

RICHIAMATA altresì la successiva nota DPE0008629 P-4.22.19.2 del 23/11/2012 con la quale il Capo Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento al settore dell'edilizia residenziale sociale, ha reso noto che la Direzione generale delle politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture ha condiviso la necessità di individuare modalità operative omogenee tra regioni ed amministrazioni centrali;

ATTESO che è stato istituito un tavolo di confronto tra Ministero delle infrastrutture e trasporti e le Regioni ai fini della ricognizione e classificazione dei regimi attualmente in essere nel settore dell'edilizia sociale da considerare ricadenti in ambito SIEG;

RITENUTO, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo di confronto e della conseguente valutazione da parte delle Amministrazioni Centrali dello Stato competenti per materia circa il soddisfacimento delle condizioni previste dalla citata Decisione n. C(2011)9380 del 20/12/2011 relativamente al finanziamento pubblico delle infrastrutture destinate all'edilizia residenziale sociale, di autorizzare la stipulazione dell'Accordo di programma in argomento;

DATO ATTO che all'esecuzione di quanto previsto dall'Accordo di Programma si potrà provvedere una volta esperite le doverose verifiche circa la compatibilità degli interventi ivi previsti con la disciplina sugli aiuti di Stato;

VISTO l'articolo 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

VISTO l'art. 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPR Reg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le delibere della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, n. 1971 dell'8 ottobre 2010, n. 2140 del 28 ottobre 2010, n. 2584 del 10 dicembre 2010, n. 2752 del 29 dicembre 2010, n. 558 del 31 marzo 2011, n. 816

del 5 maggio 2011, n. 2604 del 29 dicembre 2011, n. 1801 del 18 ottobre 2012 e n. 1956 del 9 novembre 2012 con le quali è stata aggiornata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze, patrimonio e programmazione; ambiente, energia e politiche per la montagna;

La Giunta Regionale all'unanimità

DELIBERA

1. Il Presidente della Regione, o Assessore da lui delegato, è autorizzato a stipulare, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per le politiche abitative l'Accordo di programma ex articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009, sulla base dello schema allegato quale parte integrante alla presente deliberazione.
2. L'esecuzione di quanto previsto dall'Accordo di Programma è subordinata all'esperimento delle doverose verifiche circa la compatibilità degli interventi ivi previsti con la disciplina comunitaria in materia di Servizi Economici di Interesse Generale (SIEG) che prevede l'esenzione dall'obbligo di notifica, ovvero, qualora la compensazione di cui trattasi non rientrasse nel campo di applicazione della Decisione C(2011)9380 del 20/12/2011, alla conclusione - con decisione positiva della Commissione Europea - della procedura di notifica prevista dall'art. 108 del TFUE.
3. La Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici provvederà all'attuazione dell'Accordo di programma oggetto del presente atto; a questo fine la medesima Direzione Centrale d'intesa con la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, provvederà a accertare quanto previsto al comma 2 anche per il tramite delle Amministrazioni Centrali competenti, che vi provvedono secondo quanto previsto dalle norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE
Divisione V

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ACCORDO DI PROGRAMMA EX ARTICOLO 4 DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ALLEGATO AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009.

L'anno duemiladodici il giorno del mese di, in Roma, nella sede del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative

tra

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative (C.F. 97532760580), rappresentato dall'arch. Costanza Pera in qualità di Direttore generale

e

la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (.....) nella persona di
....., a ciò autorizzato con

PREMESSO CHE

- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, reca "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

- l'articolo 11, comma 1, del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sia approvato un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali

di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

- il comma 12 del richiamato articolo 11 dispone che per l'attuazione degli interventi facenti parte del piano nazionale di edilizia abitativa è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel quale confluiscono le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1154, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, di cui all'articolo 3, comma 108, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, nonché di cui agli articoli 21, 21-bis, e 41 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modificazioni;

- con D.P.C.M. 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- l'articolo 1, comma 1, lettera a) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 prevede come linea d'intervento la costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale ovvero promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa in locazione;

- l'articolo 1, comma 1, lettera b) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 prevede come linea d'intervento l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;

- l'articolo 1, comma 1, lettera c) del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede come linea d'intervento la promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

- l'articolo 1, comma 1, lettera d) del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede come linea d'intervento agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;

- l'articolo 1, comma 1, lettera e) del Piano nazionale di edilizia abitativa prevede come linea d'intervento la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

- l'articolo 2, comma 2, lettera c) del citato Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al menzionato D.P.C.M. 16 luglio 2009 destina agli interventi di cui alle lettere b), c), d) ed e) dell'articolo 1, comma 1, del Piano medesimo le disponibilità finanziarie di cui al comma 12, ultimo capoverso, dell'articolo 11 del richiamato decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 al netto dell'importo massimo di 150 milioni di euro e dell'importo di 200 milioni di euro destinati, rispettivamente, agli interventi di cui all'articolo 11 del Piano nazionale e agli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del Piano nazionale medesimo;

- l'articolo 3, comma 1, del richiamato Piano nazionale di edilizia abitativa dispone che le risorse di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), del medesimo Piano siano ripartite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base dei

coefficienti stabiliti dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 marzo 2003 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 132 del 10 giugno 2003, e destinate al finanziamento delle linee di intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)* nonché alla promozione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e)* del Piano medesimo;

- l'articolo 4 del citato Piano nazionale dispone, tra l'altro, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuova con le regioni ed i comuni, la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

- gli articoli 8 e 9 del Piano nazionale di edilizia abitativa medesimo individuano rispettivamente le procedure attuative per la sottoscrizione degli accordi di programma di cui al richiamato articolo 4 nonché i criteri per la selezione degli interventi oggetto dei programmi coordinati di cui al comma 1 dell'articolo 8 del Piano nazionale;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale 22 - 26 marzo 2010, n.121;

VISTI gli articoli 11, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e l'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, come modificati, rispettivamente, dall'articolo 45, commi 3 e 4, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e, successivamente, dall'articolo 58, comma 2, del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n.27, che dispongono che gli Accordi di programma di che trattasi siano approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa delibera del CIPE d'intesa con la Conferenza unificata e che tale intesa va resa nella medesima seduta del CIPE;

CONSIDERATO CHE

- con decreto interministeriale 8 marzo 2010, registrato alla Corte dei Conti - Ufficio controllo atti ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio.- in data 12 aprile 2010, reg. 3, foglio 346, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, del 6 maggio 2010, n. 104 è stato effettuato il riparto, tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano delle risorse i cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)* del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009, destinate al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa, pari complessivamente ad euro 377.885.270,00;

- sulla base del citato riparto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stata attribuita la somma complessiva di euro 7.955.996,47 a valere sulla disponibilità complessiva di euro 377.885.270,00;

- con il presente Accordo di programma, di seguito denominato Accordo, da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa, si provvede a:

a) individuare, d'intesa con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le iniziative da inserire nelle linee di intervento di cui all'articolo 1, lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa;

b) concordare le procedure attuative necessarie per i singoli programmi regionali di intervento di cui all'articolo 8 del Piano nazionale di edilizia abitativa, cui attribuire il contributo secondo i parametri di finanziamento di cui all'articolo 5 del Piano nazionale di edilizia abitativa;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con D.G.R. 9 settembre 2010, n. 1749 (All. 1), ha approvato, ai sensi del comma 2, dell'articolo 8 del richiamato Piano nazionale di edilizia abitativa, l'avviso pubblico per promuovere e valutare, ai fini dell'ammissibilità, le proposte di intervento da inserire nel programma coordinato di interventi di cui all'articolo 8, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa;

- con successiva D.G.R. 29 aprile 2011, n.770 (All. 2), sono state approvate le proposte di intervento ritenute ammissibili ai fini dell'inserimento nella proposta di programma coordinato di cui al citato Piano Nazionale;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a conclusione dell'istruttoria svolta, ha approvato, con D.G.R. 10 novembre 2011, n. 2105 (All. 3) e con D.G.R. 24 febbraio 2012, n.301 (All. 4), il programma coordinato degli interventi, da proporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) e d), del Piano nazionale di edilizia abitativa, per un importo complessivo di euro 20.870.711,12 di cui euro 7.955.996,47 di risorse statali, euro 7.664.500,36 di risorse da comuni e/o da altri enti pubblici ed euro 5.250.214,29 da privati;

- con nota 26 gennaio 2011, prot. 729, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione Generale per le politiche abitative, in ottemperanza alla delibera CIPE 8 maggio 2009, n. 18, ha richiesto alle regioni di individuare i criteri socio-economici di riparto da seguire per l'assegnazione degli alloggi alle categorie individuate dal D.L. n.112/2008;

- la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha conseguentemente approvato, con D.G.R. 10 novembre 2011, n. 2091 (All. 5), i requisiti di carattere generale e specifici che devono essere posseduti dai soggetti appartenenti alle categorie sociali individuate dall'articolo 11, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008, ai fini dell'accesso agli alloggi realizzati con i fondi del Piano nazionale di edilizia abitativa;

- il programma coordinato degli interventi proposto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta elaborato in maniera coerente con la programmazione regionale in materia di politiche abitative;

- il contributo richiesto è nei limiti previsti dall'articolo 5 del Piano nazionale di edilizia abitativa approvato con il richiamato D.P.C.M. 16 luglio 2009;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha richiesto al CIPE, per l'espressione del previsto parere d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, con nota del 21 giugno 2012, n. 23493 (All. 6), l'iscrizione all'ordine del giorno del presente Accordo, corredata della relativa relazione istruttoria elaborata e della scheda riepilogativa degli interventi e dei canali di finanziamento che concorrono all'attuazione dell'Accordo di che trattasi (All.7);

VISTO che il CIPE con deliberazione in data 11 luglio 2012, n.77, registrata alla Corte dei conti in data 25 settembre 2012, reg. 9, foglio 97, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre 2012, n. 232 (All. 8) ha espresso parere favorevole, d'intesa con la Conferenza Unificata, ai sensi del richiamato

articolo 4, comma 2, del D.P.C.M. 16 luglio 2009, in relazione, tra l'altro, all'Accordo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

LE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Disposizioni generali)

1. Le premesse ed i considerato di cui sopra sono parti integranti e sostanziali del presente Accordo.

Articolo 2

(Oggetto dell'Accordo di programma)

1. Oggetto del presente Accordo sono gli interventi compresi nel programma coordinato approvato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con deliberazione di Giunta regionale 24 febbraio 2012, n.301, allegato 4 al presente Accordo, concernenti le linee di intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) ed e) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009.

Articolo 3

(Concorso finanziario)

1. Al fine di consentire l'attuazione del programma coordinato degli interventi di cui all'articolo 2 ricadenti nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia contribuiscono con l'apporto finanziario di seguito specificato:

- a) Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative, con euro 7.955.996,47 attribuite alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del richiamato decreto interministeriale 8 marzo 2010;
- b) comuni e altri enti pubblici con euro 7.664.500,36, sulla base della disponibilità al cofinanziamento riportata nella scheda riepilogativa di cui al richiamato allegato 7 al presente Accordo;
- c) privati con euro 5.250.214,29, sulla base della disponibilità al cofinanziamento riportata nella citata scheda riepilogativa allegata al presente Accordo.

2. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia provvede a richiedere agli enti cofinanziatori idonee attestazioni in ordine al permanere dei cofinanziamenti da apportare.

3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative procede agli adempimenti previsti dal presente Accordo e, in particolare, al trasferimento dei fondi statali di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) del D.P.C.M. 16 luglio 2009 alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia successivamente alla comunicazione da parte della Regione dell'avvenuta acquisizione delle attestazioni di cui al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Accordi, intese o convenzioni con i soggetti beneficiari del finanziamento pubblico)

1. Entro 180 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Accordo, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia procede, con ciascun soggetto beneficiario del finanziamento, alla sottoscrizione di appositi accordi, intese ovvero convenzioni che stabiliscono, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche.

2. Gli accordi, le intese ovvero le convenzioni di cui al comma 1 sono sottoscritti solo a seguito della avvenuta verifica di coerenza, da attestare da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 6, dei progetti definitivi e del relativo quadro economico generale con le singole proposte di intervento. Nei medesimi accordi, intese o convenzioni sarà indicato il termine per l'inizio dei lavori che dovrà avvenire entro e non oltre 180 giorni dalla esecutività degli stessi, pena revoca del finanziamento assegnato che sarà riprogrammato ai sensi dei successivi articoli 6, 7 e 8. Copie conformi di detti accordi, intese o convenzioni sono trasmesse al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in sede di richiesta di erogazione della quota di finanziamento di cui all'articolo 5, lettera b) del presente Accordo.

3. Al fine di consentire le verifiche di cui al comma 2, il progetto definitivo, debitamente approvato dagli organi competenti, dovrà essere trasmesso al Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo, da ciascun soggetto attuatore ammesso a finanziamento, entro 120 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Accordo.

4. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base delle modalità indicate nei singoli accordi, intese o convenzioni, provvede al trasferimento al soggetto attuatore beneficiario del cofinanziamento statale e regionale delle risorse spettanti. I trasferimenti di risorse a soggetti beneficiari dovranno essere effettuati a valere sulle risorse statali e regionali secondo le rispettive percentuali di cofinanziamento sulla base degli stati di avanzamento lavori, ovvero, nel caso di interventi finanziati per intero dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base della normativa regionale vigente.

5. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione di ciascun programma stabiliti negli accordi, intese o convenzioni nonché a recuperare i finanziamenti pubblici, nel caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore secondo quanto stabilito nei singoli accordi, intese o convenzioni dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

6. Agli accordi, intese o convenzioni di cui al comma 1 è allegato il presente Accordo che ne costituisce parte integrante.

Articolo 5

(Modalità di trasferimento delle risorse statali)

1. Le risorse statali in conto capitale indicate all'articolo 3, comma 1, lettera a) del presente Accordo, pari complessivamente ad euro 7.955.996,47 sono trasferite alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il tramite della Tesoreria Provinciale su apposito capitolo di bilancio regionale vincolato all'attuazione del presente Accordo sottoscritto ai sensi dell'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009, secondo le seguenti modalità:

- a) 40% del finanziamento spettante (pari a € 3.182.398,59) entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto di approvazione del presente Accordo;
- b) 30% del finanziamento spettante (pari a € 2.386.798,94) entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 35% del finanziamento complessivo pubblico;
- c) 30% del finanziamento spettante (pari a € 2.386.798,94) entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 70%. La quota finale di finanziamento sarà decurtata della quota di finanziamento statale relativa ai programmi non avviati.

Articolo 6

(Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma)

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia individua quale Responsabile del presente Accordo,funzionario della medesima Regione.
2. Il Responsabile dell'attuazione dell' Accordo ha il compito di:
 - a) effettuare le verifiche necessarie alla sottoscrizione degli accordi, intese o convenzioni di cui all'articolo 4;
 - b) promuovere le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dai soggetti attuatori, mediante il presente Accordo e le singole convenzioni di cui all'articolo 4;
 - c) concedere, su motivata richiesta, limitate proroghe ai termini di attuazione dei singoli programmi;
 - d) proporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative ai fini della successiva approvazione d'intesa con il Ministero:
 - modifiche e/o rimodulazioni dei programmi che incidano in modo sostanziale sui programmi ammessi a finanziamento;
 - motivate ipotesi di modifiche concernenti rimodulazioni dei programmi costruttivi conseguenti ad oggettive insorte difficoltà realizzative e/o esecutive;
 - riprogrammazione di risorse non utilizzate o revocate;
 - iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa attuazione degli interventi del programma;
 - e) predisporre, fino alla conclusione del programma, un rapporto di monitoraggio e di rendicontazione semestrale sullo stato di avanzamento degli interventi oggetto del presente Accordo da inoltrare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative - Comitato per il monitoraggio di cui all'articolo 13 del Piano nazionale;
 - f) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative, le comunicazioni di cui all'articolo 5 per il trasferimento delle quote di finanziamento previste.

Articolo 7

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dello stato di avanzamento del presente Accordo è effettuato dal Comitato per il monitoraggio del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 13 del Piano nazionale medesimo.
2. Su proposta del Comitato di monitoraggio di cui al comma 1, integrato con il Responsabile regionale del presente Accordo, il Ministero procede alla riprogrammazione delle risorse eventualmente non utilizzate e di eventuali revoche ed economie accertate.
3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si impegna a fornire al Comitato di cui al comma 1 i dati che saranno richiesti secondo modalità unificate.
4. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si impegna, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 5 maggio 2011, a comunicare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i criteri utilizzati per il riparto di tutte le risorse di competenza, tra le categorie di beneficiari indicate dall'art.11 del citato decreto-legge n.112/2008 nonché i dati tecnici, finanziari e amministrativi relativi allo stato di attuazione del presente Accordo, al fine della predisposizione della relazione annuale da trasmettere al

Comitato di monitoraggio e al fine di consentire al Ministero di vigilare, così come richiesto dal CIPE, sulla corretta applicazione dei sopracitati criteri.

Articolo 8

(Revoche ed economie)

1. La quota parte di finanziamento statale a valere su eventuali economie risultanti a conclusione dei singoli programmi costruttivi in ciascun Comune dovrà essere restituita, qualora non riprogrammata, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti previo versamento in conto entrate dello Stato sul cap. 3570 del Ministero dell'economia e delle finanze per essere riassegnata sul cap. 7440 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Articolo 9

(Collaudo degli interventi)

1. Ciascun soggetto attuatore ammesso al finanziamento pubblico statale e regionale provvede, ove previsto, in qualità di stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e successive modificazioni ed integrazioni, alla nomina di una Commissione di collaudo in corso d'opera composta da tre membri, di cui uno su designazione del Direttore generale per le politiche abitative, uno su designazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed uno su individuazione del soggetto attuatore medesimo.

2. Il certificato di collaudo dovrà essere integrato da un giudizio sintetico sul comportamento prestazionale degli alloggi realizzati o recuperati con particolare riferimento alla capacità di risparmio energetico e al rispetto della normativa in materia di barriere architettoniche di cui alla legge 8 gennaio 1989, n. 13 nonché da una relazione generale acclarante i rapporti tra lo Stato, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il soggetto beneficiario del finanziamento pubblico al fine di accertare, in particolare, l'effettivo utilizzo delle somme a disposizione comprese nel quadro economico dell'intervento.

3. Gli oneri relativi alla Commissione di collaudo gravano sull'importo del finanziamento.

Articolo 10

(Prescrizioni)

1. In ottemperanza a quanto prescritto dal CIPE, con delibera 5 maggio 2011, n. 16, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia comunica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

a) i criteri utilizzati per l'individuazione delle categorie di beneficiari indicate dall'articolo 11 del citato decreto legge n.112 del 2008;

b) l'elenco completo dei CUP (codice unico di progetto) richiesti dai soggetti aggiudicatori per ogni progetto di investimento pubblico di cui al presente Accordo riconducibile alle fattispecie di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3.

Articolo 11

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di ritardi nell'attuazione del programma coordinato degli interventi di cui al presente Accordo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita poteri sostitutivi con le modalità che saranno definite con apposito decreto ministeriale, previa intesa con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Articolo 12

(Disposizioni finali)

1. Il presente Accordo, redatto in tre esemplari, diviene esecutivo dalla data della comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del relativo decreto di approvazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Copia del presente Accordo e del relativo decreto approvativo è trasmesso, a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a ciascun soggetto attuatore ammesso a finanziamento, ai fini degli adempimenti di competenza.

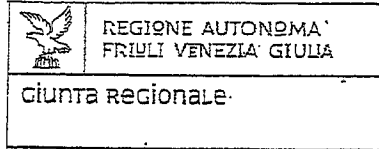
Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti: arch. Costanza Pera.....

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:



ALL. 1



Delibera n° 1749

Estratto del processo verbale della seduta del
9 settembre 2010

oggetto:

"SOCIAL HOUSING" - AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DI INIZIATIVE, PROGETTI E MISURE NELL'AMBITO DELLE QUATTRO PROVINCE TERRITORIALI, PER L'ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA REGIONALE DI ACCORDO DI PROGRAMMA AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI PER L'INCREMENTO DEL PATRIMONIO ABITATIVO (DPCM 16/07/2009).

Renzo TONDO	Presidente	presente
Luca CIRJANI	Vice Presidente	presente
Angela BRANDI	Assessore	presente
Elio DE ANNA	Assessore	presente
Andrea GARLATTI	Assessore	presente
Vladimir KOSIC	Assessore	presente
Roberto MOLINARO	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Sandra SAVINO	Assessore	presente
Federica SEGANTI	Assessore	presente
Claudio VIOLINO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua, tra l'altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

CONSIDERATO che l'articolo 8 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 invita le Regioni ad acquisire eventuali proposte di intervento urbanistico/edilizio e di misure provenienti da soggetti pubblici e privati interessati, ai fini della elaborazione della propria proposta di programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti entro il 17 novembre 2010, con riferimento a quattro linee di intervento previste dal Piano Nazionale e precisamente:

- Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche all'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma deve essere coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative, al fine di concentrare gli interventi sulle effettive richieste abitative nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

CONSIDERATO che gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma devono soddisfare inoltre i seguenti criteri di carattere generale:

- a. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- b. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
- c. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
- d. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
- e. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
- f. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

RITENUTO di dare attuazione alle sopradette disposizioni pubblicando un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per consentire a soggetti pubblici e privati di segnalare progetti, iniziative e misure ai fini di un eventuale inserimento nella proposta di Accordo di Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

RITENUTO di dover valutare le proposte pervenute, ferma restando la coerenza con la programmazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, secondo i seguenti criteri di carattere generale ed in ordine prioritario:

1. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
2. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
3. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
4. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
5. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili (VEA);
6. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

RITENUTO di dare priorità agli interventi inseriti in comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003.

CONSIDERATO che le manifestazioni di interesse che perverranno a seguito dell'Avviso Pubblico saranno valutate dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia Residenziale - congiuntamente alle iniziative ancora attuali pervenute in base a recenti procedure ad evidenza pubblica e a quelle promosse direttamente dalla Direzione Centrale di competenza e costituiranno, sentiti i comuni sede di intervento, il programma di intervento regionale.

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e lavori pubblici e delegato alle attività ricreative e sportive;
La Giunta regionale all'unanimità

delibera

11. di approvare l'Avviso Pubblico, di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, ai fini dell'acquisizione di iniziative, progetti e misure per l'elaborazione della proposta regionale di Accordo di Programma al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

22. di autorizzare la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia residenziale - alla valutazione delle proposte presentate al fine di redigere un elenco secondo i criteri in premessa indicati.

33. di disporre la pubblicazione della presente delibera sul B.U.R. e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

Manifestazione di interesse alla presentazione di progetti, iniziative e misure da inserire nella proposta di Accordo di Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai fini dell'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE**

1. VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.
2. VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, procedure per gli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari ed in particolare all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d), e), individua le quattro linee di intervento sotto riportate:
 - b. Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione; ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
 - c. Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163;
 - d. Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
 - e. Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale socialealle quali la Regione deve fare riferimento per l'elaborazione della sua proposta di un programma coordinato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

3. VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.
4. VISTO l'articolo 8 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 relativo alla formulazione di un programma da parte delle regioni i cui interventi siano destinati agli obiettivi e ai soggetti di cui all'art. 11, comma 2, del citato D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (1);
5. VISTO il DM 8 aprile 2008 "Ministero delle Infrastrutture – Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articolo 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea" che individua le caratteristiche degli alloggi e i requisiti dei destinatari il cui rispetto esonera dalla comunicazione del contenuto dell'Accordo di Programma alla Commissione Europea ai fini delle procedure in materia di aiuti di stato ;
6. VISTO l'articolo 11, comma 4 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, che prevede espressamente la finalità di "concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati";
7. VISTO l'art. 4 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 che, con riferimento all'Accordo di Programma delle regioni con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ribadisce la finalità della concentrazione degli interventi rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio;
8. VISTA la D.g.r. n. 1749 del 9 settembre 2010 di approvazione del presente Avviso Pubblico

INVITA

soggetti pubblici e privati a manifestare il proprio interesse a realizzare interventi, iniziative o misure riconducibili alle tipologie previste all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191.

1. OGGETTO DELL'AVVISO E SOGGETTI DESTINATARI

L'obiettivo della richiesta di manifestazioni d'interesse è quello di operare una ricognizione di progetti, iniziative e misure, che rientrano nelle lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, al fine di elaborare la proposta regionale al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di accordo di Programma di cui all'articolo 11 comma 4 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.

I soggetti pubblici e privati che intendono segnalare le proprie proposte sono invitati a manifestare il loro interesse utilizzando la scheda allegata al presente Avviso Pubblico nei modi e nei tempi previsti al successivo punto 3.

Possono proporre manifestazioni di interesse soggetti pubblici o privati, i cui progetti urbanistico/edilizi siano localizzati in tutti i comuni della regione con particolare riferimento nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla programmazione regionale e alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003.

2. PROPOSTE

Le proposte di intervento e di misure devono essere coerenti con una o più linee previste dal Piano Nazionale, all'articolo 1, comma 1, lettere b), c), d), e) del D.P.C.M. 16 luglio 2009, pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191.

Esse devono rispondere alle finalità di legge citate in premessa e soddisfare i seguenti criteri di carattere generale:

- a. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 (1) e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133.
- b. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata.
- c. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale, sostenibile, convenzionato e concordato in rapporto al totale degli alloggi.
- d. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità.
- e. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili (VEA).
- f. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale.

Le proposte devono inoltre possedere i requisiti previsti dagli articoli 5, 6 e 7 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 (2) e rispettare quelli regionali di settore per le varie tipologie di alloggio e canone (come da scheda di manifestazione di interesse allegata)

3. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Le proposte devono essere presentate utilizzando esclusivamente la scheda allegata, disponibile presso il sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le manifestazioni di interesse presentate dovranno essere compilate in ogni parte, sottoscritte dal titolare o dal legale rappresentante ed accompagnate da copia fotostatica del documento di riconoscimento.

La scheda debitamente compilata ed inserita in apposito plico indirizzato a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici – Servizio Edilizia Residenziale-, recante la scritta "Manifestazione di interesse", dovrà pervenire entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul B.U.R. all'ufficio protocollo di Via Giulia 75/1, 34126 Trieste, IV piano.

E' data facoltà di fornire informazioni integrative utili per la migliore comprensione degli elementi indicati al fine di agevolare la valutazione della proposta.

~~Alle proposte che contengono progetti urbanistico/edilizi deve essere allegata una nota d'assenso o l'intesa da parte del comune interessato.~~

4. VALUTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La presentazione della manifestazione di interesse ~~non vincola e non impegna la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia~~ all'inserimento della stessa nel proprio programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture ed Trasporti.

Il trattamento dei dati acquisiti avverrà nel rispetto della legge sulla privacy n. 196/2003.

L'iniziativa urbanistico/edilizia proposta dovrà prevedere come prevalenti gli alloggi destinati al soddisfacimento del bisogno dei soggetti di cui all'art. 11, comma 2, del citato D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 (1) rispetto al numero complessivo degli alloggi da realizzarsi.

Ai fini dell'inserimento nella proposta regionale di accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture la Regione valuterà anche iniziative già pervenute in occasione di precedenti bandi e non finanziate.

Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R e sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Riferimenti legislativi e normativi:

- 1) *Soggetti destinatari degli interventi: a) Nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito; b) Giovani coppie a basso reddito; c) Anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; d) Studenti fuori sede; e) Soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio; f) Altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007 n. 9; g) Immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione.*

- 2) *DPCM 16 luglio 2009* pubblicato sulla G.U. 19 agosto 2009, n. 191., artt. 5, 6, 7

Art. 5.

Parametri di finanziamento

1. *Ciascuna tipologia d'intervento ricadente nelle linee d'intervento di cui all'art. 1, lettere da b) ad f), e' oggetto di contributo statale.*

2. *In relazione a ciascun intervento l'onere a carico dello Stato non può essere superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi che saranno offerti in locazione a canone sostenibile, anche trasformabile in riscatto, alle categorie individuate ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Per gli alloggi locati, ai sensi del comma 1 dell'art. 6, per una durata superiore a 25 anni, l'onere a carico dello Stato non può essere superiore al 50% del predetto costo. Nel caso invece di alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale l'onere a carico dello Stato può essere pari al costo di realizzazione.*

3. *Per la realizzazione ed il recupero degli alloggi in attuazione del presente Piano si applica quanto previsto dal decreto legislativo n. 192 del 19 agosto 2005, e successive modificazioni e integrazioni, relativo al rendimento energetico nell'edilizia.*

Art. 6.

Canone di locazione

1. *Gli alloggi realizzati o recuperati ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e oggetto del finanziamento statale andranno locati per una durata non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ad un canone non superiore a quello di cui all'art. 2, comma 3, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con i Ministri della solidarietà sociale, delle politiche per la famiglia, e per le politiche giovanili e le attività sportive del 22 aprile 2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2008, n. 146*

2. *Nel caso di alloggi in locazione con patto di promessa di vendita, la durata della locazione può essere inferiore a quella indicata al comma 1, ma comunque non inferiore ai 10 anni, e il canone di locazione dovrà essere determinato ai sensi del precedente comma 1.*

Art. 7.

Vendita degli alloggi

1. Al termine del periodo di locazione a canone agevolato di cui all'art. 6, gli alloggi potranno essere alienati secondo le seguenti modalità, nell'ordine di seguito indicato:

a) offerta in prelazione agli inquilini, in forma collettiva, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutata, su base annua, del 1,3 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta, nel caso in cui non si sia proceduto alla messa in mora degli inquilini;

b) offerta in prelazione agli inquilini, in forma individuale, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutata, su base annua, del 2 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta, nel caso in cui non si sia proceduto a messa in mora degli inquilini;

c) cessione degli alloggi sul mercato, con offerta in prelazione agli inquilini;

d) offerta al comune ed agli ex LACP comunque denominati ad un prezzo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutata dell'inflazione reale registrata tra la data di rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.

Scheda di manifestazione di interesse

ALLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE
AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
SERVIZIO EDILIZIA
RESIDENZIALE
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE AI SENSI DELLA DGR.....
.....

Io sottoscritto/a _____
nato a _____ () il ____ / ____ / ____ residente nel
Comune di _____ Prov _____
indirizzo _____ cap _____

IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE

DI (*denominazione e ragione sociale*) _____

SEDE LEGALE

SEDE OPERATIVA

CODICE FISCALE

PARTITA I.V.A.

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LA CORRISPONDENZA:

N. TEL. _____ N. FAX _____ N. CELL. _____

INDIRIZZO E-MAIL _____

SEGNALA

LA SEGUENTE PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE/ACQUISTO/RECUPERO DI
N. _____ UNITA' ABITATIVE DA ASSEGNARSI:

o A CANONE SOCIALE IN NUMERO DI _____

o A CANONE SOSTENIBILE IN NUMERO DI _____

o A CANONE CONVENZIONATO IN NUMERO DI _____

o A CANONE CONCORDATO IN NUMERO DI _____

TABELLA ESPLICATIVA

TIPOLOGIA CANONE	ENTITA' CANONE	DURATA LOCAZIONE	CONTRIBUTO STATALE
Sociale	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Può essere pari al costo di realizzazione degli alloggi offerti in locazione.
Concordato	Il canone di locazione dell'alloggio sociale non può superare quello derivante dai valori risultanti dagli accordi locali sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni ed integrazioni ovvero, qualora non aggiornati, il valore determinato ai sensi dell'art. 3, comma 114, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e può essere articolato in relazione alla diversa capacità economica degli aventi diritto, alla composizione del nucleo familiare e alle caratteristiche dell'alloggio.	Superiore a 25 anni	Non può essere superiore al 50% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Sostenibile (trasformabile a riscatto)	Non deve superare il 70% del canone concordato calcolato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e comunque non inferiore al canone di edilizia pubblica vigente in ciascuna regione e provincia autonoma.	Non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.	Non può essere superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Convenzionato	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Da concordare in fase di accordo di programma con il Ministero

o IN LOCAZIONE CON PATTO DI FUTURA VENDITA IN NUMERO DI _____

o IN LOCAZIONE TEMPORANEA IN NUMERO DI _____

L'INTERVENTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE/RECUPERO/ACQUISTO
(cancellare la parte che non interessa) DI N. _____ UNITA' IMMOBILIARI IN
COMUNE DI _____
PROV(_____) _____
LOCALITA'/VIA/PIAZZA _____

COME MEGLIO DESCRITTO NEI DOCUMENTI ALLEGATI

A TAL FINE SI ALLEGANO:

- 1) Relazione edilizia - urbanistico - sociale di inquadramento del contesto
- 2) progetto *preliminare* degli interventi edilizi proposti redatto ai sensi della vigente normativa in tema di lavori pubblici integrato con una relazione contenente anche la classe energetica prevista, indicazioni sui materiali, la durabilità e le tecnologie costruttive che verranno utilizzate con particolare attenzione alla riduzione di tempi, costi e impatto ambientale;
- 3) in alternativa progetto *definitivo* redatto ai sensi della vigente normativa in tema di lavori pubblici limitatamente a: planimetria e sezioni di insieme, tavole architettoniche, indagini geologica, geotecnica, idrologica, idraulica, sismica, quadro economico, relazione tecnica/illustrativa contenente espressamente la classe energetica prevista, indicazioni sui materiali, la durabilità e le tecnologie costruttive che verranno utilizzate con particolare attenzione alla riduzione di tempi, costi e impatto ambientale;
- 4) cronoprogramma da cui si rilevino i dati di effettiva cantierabilità dell'intervento e l'inizio dei lavori;
- 5) nota d'assenso o intesa del Comune interessato dalla proposta;
- 6) piano dei costi, che individua con cadenza semestrale l'andamento del budget di stanziamento in relazione al programma di avanzamento del progetto;
- 7) piano economico finanziario;
- 8) progetto gestionale;
- 9) individuazione del responsabile dell'intervento;

(spuntare i documenti presentati)

I documenti di cui ai punti 1), 2) e vanno presentati solo in caso di proposta di nuova costruzione o recupero di edifici esistenti.

DICHIARA

Consapevole della responsabilità penale cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità

- 1) DI AVERE / DI NON AVERE la disponibilità dell'area o dell'immobile ubicato in _____
sul quale verrà realizzato l'intervento, individuato catastalmente come segue:
- 2) che per l'intervento per cui si chiede il cofinanziamento, non sono stati richiesti/ottenuti altri finanziamenti regionali
- 3) che l'intervento proposto è urbanisticamente conforme e compatibile
- 4) di ESSERE / NON ESSERE in possesso di titolo abilitativo a costruire per gli interventi oggetto della proposta

- 5) DI AVERE / DI NON AVERE, nel caso in cui il soggetto attuatore è una pubblica amministrazione, il progetto definitivo così come definito dall'art. 93 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
- 6) di aver richiesto/ottenuto autorizzazione alla competente Soprintendenza in data _____ (solo nel caso in cui gli immobili oggetto di intervento rientrino nell'ambito di applicazione della Parte II del d.lgs. 42/2004 e s.m. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137")
- di avere richiesto/ottenuto in data _____ la verifica della sussistenza dell'interesse culturale (nel caso di immobile di proprietà pubblica con più di 50 anni)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA' (art.47, D.P.R. 28/12/2000 n.445)

Consapevole della responsabilità penale cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità

DICHIARA

DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA DI TUTTI I SOCI, AMMINISTRATORI, SOCI ACCOMANDATARI, CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E AI SOGGETTI PREVISTI ALL'ART. 2 P. 3 DEL D.P.R. 3 GIUGNO 1998 N. 252 (nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa scadenza)

Dati anagrafici e di residenza dei direttori tecnici, soci, amministratori muniti di poteri di rappresentanza, soci accomandatari cessati nel triennio antecedente il termine di presentazione dell'offerta (nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa data di cessazione dall'incarico)

1. che la società risulta iscritta alla camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura della provincia in cui ha sede;
2. di non trovarsi nello stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente e l'insussistenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni ;
3. che nei propri confronti non sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale.

4. di avere subito condanne relativamente a:

ai sensi dell'art. _____ del C.P.P.

nell'anno _____ e di aver

5. che nei Carichi Pendenti presso la Procura della Repubblica di nei miei confronti risulta:

NEGATIVO

ISCRITTO IL SEGUENTE PROCEDIMENTO

6. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la Legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico;

7. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico. Dichiaro inoltre i seguenti riferimenti INPS e INAIL:

INPS

Ufficio/Sede indirizzo CAP Città

Fax Tel. Matricola Azienda

INAIL

Ufficio/Sede indirizzo CAP Città

Fax Tel. Cod. Società P.A.T

8. DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI (Legge 12/3/1999 n.68)

9. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili poiché:

ha ottemperato al disposto della L. 68/99 art. 17;

non è assoggettabile agli obblighi derivanti dalla L. 68/99

Ufficio Provinciale

indirizzo _____ CAP _____

Città _____ Fax Tel. Cod. Società _____

10. DISCIPLINA DELL'EMERSIONE PROGRESSIVA (Legge 18/10/2001 n.383)

di non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis – comma 14 – della Legge 18/10/2001 n.383, sostituito dall'art.1 della Legge 22/11/2002 n.266.

di essersi avvalsi dei piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis – comma 14 – della Legge 18/10/2001 n.383, sostituito dall'art.1 della Legge 22/11/2002 n.266 ma che il periodo di emersione si è concluso.

11. che al concorrente non è stata erogata alcuna delle sanzioni o delle misure cautelari di cui al D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche/integrazioni che gli impediscano di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni;

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA' (art.47, D.P.R. 28/12/2000 n. 445) COMPROVANTI:

che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico non è stato sostituito né è cessato dalla carica il titolare o il direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza o il direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;

ovvero

che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico è intervenuta la sostituzione o cessazione dalla carica di

e che nei loro confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del CPP per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale. E' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari;

ovvero

che nel triennio antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico è intervenuta la sostituzione o cessazione dalla carica di

e che è stata pronunciata, nei loro confronti, sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del CPP per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale oppure condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari, e che sono stati adottati atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata di cui si allega copia.

DATI DIMENSIONALI E DI CONTRIBUTO. ALLOGGI INCREMENTALI O RECUPERATI

	numero alloggi	superficie commerciale alloggi	superfici box	superficie commerciale totale	contributo richiesto	risorse proprie (private)	altre risorse private	altre risorse pubbliche	costo totale intervento
canone sociale									
canone sostenibile									
canone convenzionato									
canone concordato									
futura vendita									
locazione temporanea									
Edilizia libera									
TOTALE									

Compilare una tabella per ogni tipologia di intervento (realizzazione/acquisto/recupero)

PROVVEDIMENTI MIRATI ALLA RIDUZIONE DEL PRELIEVO FISCALE O DEGLI ONERI DI COSTRUZIONE DI PERTINENZA COMUNALE

	risparmio presunto alloggi sociali	risparmio presunto altri alloggi o opere	TOTALE
riduzione ICI			
oneri di urbanizzazione			
altro			
TOTALE			

NUMERO ALLOGGI SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ENERGETICA AMBIENTALE (VEA)

numero alloggi sociali	numero altri alloggi	classe energetica

PRENDE ATTO: che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si riserva di attuare le forme di controllo che riterrà opportune sul processo di attuazione dell'intervento proposto

SI IMPEGNA in caso di finanziamento a istituire garanzia a favore di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nelle forme previste in sede di AdP, per la completa e corretta esecuzione delle opere e delle attività previste nell'Accordo di Programma

DATA _____

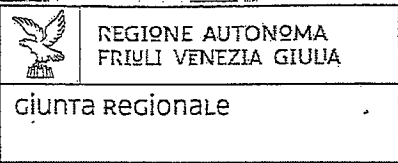
TIMBRO DELLA SOCIETA' E FIRMA
DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

N.B. Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità del soggetto firmatario (Carta d'Identità/Patente di guida rilasciata dal Prefetto/Passaporto).

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

ALL. 2



Delibera n° 770

Estratto del processo verbale della seduta del
29 aprile 2011

oggetto:

DL 112/2008 E DPCM 16/7/2009 PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA. PROGRAMMA COORDINATO DI INTERVENTI.

Renzo TONDO	<i>Presidente</i>	<i>assente</i>
Luca CIRIANI	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Angela BRANDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Elio DE ANNA	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Andrea GARLATTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Vladimir KOSIC	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Roberto MOLINARO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sandra SAVINO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Federica SEGANTI	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
Claudio VIOLINO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua, tra l'altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

CONSIDERATO che l'articolo 8 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 invita le Regioni ad acquisire eventuali proposte di intervento urbanistico/edilizio e di misure provenienti da soggetti pubblici e privati interessati, ai fini della elaborazione della propria proposta di programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con riferimento alle quattro linee sopra dette e precisamente:

- Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche all'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

VISTA la propria deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010 mediante la quale è stato approvato un apposito Avviso Pubblico al fine di acquisire iniziative, progetti e misure per l'elaborazione della proposta regionale (Programma di intervento) da inviare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'eventuale stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 nella quale è stato, tra l'altro, evidenziato che:

- l'Accordo di Programma deve essere coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative, al fine di concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;
- gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma devono soddisfare i seguenti criteri di carattere generale:
 - a. Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - b. Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
 - c. Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
 - d. Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;

- e. Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
- f. Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

ACCERTATO che:

- entro il termine stabilito del 12 ottobre 2010 sono state presentate tredici manifestazioni di interesse,
- ai sensi dell'articolo 8 (procedure attuative) del D.P.C.M. 16 luglio 2009 le regioni propongono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un programma coordinato di proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa da assoggettare ad apposito Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 4 del medesimo D.P.C.M.;

ATTESO che a seguito dell'istruttoria dell'ufficio n. 12 proposte risultano possedere i requisiti di ammissibilità previsti dal programma nazionale;

RITENUTO di riservarsi l'approvazione della graduatoria degli interventi finanziabili alla determinazione del parametro contributivo relativo alla realizzazione degli interventi a canone convenzionato, nonché alla conferma di interesse all'effettiva disponibilità delle risorse nazionali;

RITENUTO inoltre:

- di approvare l'elenco delle manifestazioni di interesse di cui all'allegato A;
- di non inserire nell'elenco citato la manifestazione di interesse presentata da parte del Comune di Ronchi dei Legionari (GO) in quanto sprovvista degli elementi valutativi richiesti;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

La Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

1. di approvare l'elenco delle manifestazioni di interesse di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, redatto come in premessa specificato.
2. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 9, II comma, del D.P.C.M. 16 luglio 2009.

IL VICEPRESIDENTE

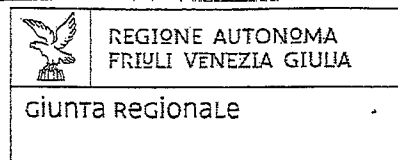
IL SEGRETARIO GENERALE



ALLEGATO "A" PROPOSTE DI INTERVENTO CANDIDATE ALL'INSERIMENTO NEL PROGRAMMA DI EDILIZIA ABITATIVA (ART. 8 E 9 DEL D.P.C.M. 16/7/2009)

OPERATORE	INTERVENTO	COMUNE	TOTALE ALLOGGI PROGRAMMATI	ALLOGGI A CANONE SOCIALE (contributo Max 100%)	ALLOGGI A CANONE CONCORDATO (contributo Max 50%)	ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (contributo Max 30%)	ALLOGGI A CANONE CONVENZIONATO (contributo fin concordiare)	ALLOGGI DESTINATI ALLA VENDITA	COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	CONTRIBUTO SOCIALE (max 100% costo opera)	CONTRIBUTO CONCORDATO (max 50% costo opera)	CONTRIBUTO SOSTENIBILE (max 30% costo opera)	CONTRIBUTO CONVENZIONATO (da concordare)	CONTRIBUTO RICHIESTO
ATER AF	Recupero	Venezia (UD)	9	0	0	0	0	0	1.680.000,00	1.680.000,00	0,00	0,00	0,00	1.680.000,00
ATER AF	Costruzione	Genova del Friuli (UD)	6	0	6	0	0	0	1.077.924,06	0,00	538.652,03	0,00	0,00	538.652,03
ATER CO	Costruzione	Contra	32	0	32	0	0	0	6.160.000,00	0,00	3.269.600,00	0,00	0,00	3.269.600,00
ATER TS	Acquisto	Trieste	101	53	0	0	48	0	16.066.000,00	8.427.524,75	0,00	0,00	0,00	7.955.596,47
ATER UD	Costruzione	Udine	11	0	11	0	0	0	3.700.000,00	0,00	1.850.000,00	0,00	0,00	1.850.000,00
ATER UD	Costruzione	Udine	9	0	0	0	0	0	2.070.000,00	2.070.000,00	0,00	0,00	0,00	2.070.000,00
Comune TS	Recupero	Trieste	49	49	0	0	0	0	6.095.000,00	6.095.000,00	0,00	0,00	0,00	6.095.000,00
Comune Udine	Costruzione	Udine	35	0	0	0	35	0	5.345.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.345.000,00
Del Mestre spa	Costruzione	Monfalcone (PN)	14	2	10	2	0	0	2.725.000,00	369.205,71	973.214,29	116.785,71	0,00	1.432.000,00
Tesco spa	Costruzione	Muggia (TS)	150	15	0	0	60	75	21.600.000,00	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	3.249.000,00
Thaliti srl	Recupero	Remanzacco (UD)	20	10	20	0	0	0	5.800.000,00	1.933.333,33	1.933.333,33	0,00	0,00	1.746.000,00
Tonon spa	Costruzione	Monfalcone (GO)	82	58	16	0	0	0	13.080.000,00	9.676.097,56	1.334.634,15	400.380,24	0,00	11.411.121,95

ALL. 3



Delibera n° 2105

Estratto del processo verbale della seduta del
10 novembre 2011

oggetto:

DL 112/2008 E DPCM 16/7/2009 PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA, PROGRAMMA COORDINATO DI INTERVENTI. APPROVAZIONE GRADUATORIA.

Renzo TONDO	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
Luca CIRIANI	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
Angela BRANDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Elio DE ANNA	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Andrea GARLATTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Vladimir KOSIC	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Roberto MOLINARO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Riccardo RICCARDI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Sandra SAVINO	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Federica SEGANTI	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
Claudio VIOLINO	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua, tra l'altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

CONSIDERATO che l'articolo 8 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 invita le Regioni ad acquisire eventuali proposte di intervento urbanistico/edilizio e di misure provenienti da soggetti pubblici e privati interessati, ai fini della elaborazione della propria proposta di programma da presentare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con riferimento alle quattro linee sopra dette e precisamente:

- Incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche all'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- Promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della Parte II, Titolo III, Capo III, del Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- Agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

VISTA la propria deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010 mediante la quale è stato approvato un apposito Avviso Pubblico al fine di acquisire iniziative, progetti e misure per l'elaborazione della proposta regionale (Programma di intervento) da inviare al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'eventuale stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. 16 luglio 2009 nella quale è stato, tra l'altro, evidenziato che:

- l'Accordo di Programma deve essere coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative, al fine di concentrare gli interventi sulla effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti caratterizzati da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione dei problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;
- gli interventi oggetto dell'Accordo di Programma devono soddisfare i seguenti criteri di carattere generale:
 - a) Soddisfamento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - b) Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
 - c) Incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi;
 - d) Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
 - e) Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;
 - f) Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

ACCERTATO che entro il termine stabilito del 12 ottobre 2010 sono state presentate tredici manifestazioni di interesse;

VISTA la propria deliberazione n. 770 dd. 29 aprile 2011 con la quale è stato approvato l'elenco delle 12 manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento;

ATTESO che con nota n. 12105 dd. 5 maggio 2011 la predetta deliberazione è stata trasmessa al competente Ministero;

ATTESO che con nota n. 5580 dd. 3 giugno 2011 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha richiesto la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento;

ATTESO che la Regione, attraverso la programmazione del settore delle politiche abitative, ritiene opportuno interessare l'intero territorio regionale in proporzione al numero di abitanti residenti nelle singole province;

RITENUTO, sulla base di tale principio, di ripartire la quota stanziata dal Ministero in data 8 marzo 2010 tra i singoli territori provinciali per gli importi indicati nella sottostante tabella:

Province	Popolazione residente	Percentuale	Importo
GO	136.491	11,53%	917.326,40
PN	286.198	24,18%	1.923.759,94
TS	242.235	20,46%	1.627.796,88
UD	518.840	43,83%	3.487.113,25
Sommano	1.183.764	100,00%	7.955.996,47

ATTESO altresì che deve essere prestata la massima attenzione alla concreta realizzabilità degli interventi proposti avendo cura di assicurare il sostegno finanziario evitando, per quanto possibile, l'ammissione a finanziamento di interventi per importi contributivi largamente insufficienti rispetto alle richieste presentate;

RITENUTO, quindi, che la suddetta ripartizione territoriale vada comunque rapportata alle effettive richieste presentate, prevedendo altresì la possibilità di utilizzare i fondi anche in ambito territoriale diverso se ciò consente di tendere alla concreta realizzabilità degli interventi proposti;

ATTESO che il DPCM 16 luglio 2009 e il bando regionale approvato con la DGR 1749/2010 pongono particolare enfasi alle proposte progettuali che riescono a far agire sinergicamente apporti finanziari privati assieme a quelli pubblici;

RITENUTO, pertanto, di privilegiare gli interventi edilizi per la cui realizzazione gli operatori stanziavano risorse aggiuntive proprie non pubbliche;

ATTESO che al punto 2 dell'Avviso pubblico approvato con DGR 1749/2010 è richiesto che le proposte di intervento soddisfino i seguenti requisiti:

- a) Soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 2 e comma 3, lett. d), del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- b) Apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata;
- c) Incidenza del numero di alloggi a canone sociale, sostenibile, convenzionato e concordato in rapporto al totale degli alloggi;
- d) Fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità;
- e) Perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili;

f) Provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;

PRESO ATTO che gli interventi proposti nella **provincia di Gorizia** soddisfano i requisiti previsti dal punto 2 dell'avviso pubblico approvato con la citata DGR 1749/2010;

ATTESO che a fronte della quota di spettanza al territorio della provincia di Gorizia come sopra indicato pari a euro 917.000 risulta che:

- l'Impresa Tonon s.r.l. per la realizzazione del suo intervento edilizio ha richiesto un finanziamento di circa 11 milioni di euro;
- L'Ater di Gorizia per la realizzazione del suo intervento edilizio ha richiesto un finanziamento di circa 3 milioni di euro;

RITENUTO, quindi, di ammettere a finanziamento l'intervento di Ater Gorizia, in quanto viene richiesto il minor sostegno finanziario, per un importo pari alla quota territorialmente spettante alla provincia di appartenenza;

PRESO ATTO che in **provincia di Pordenone** è stato presentato un unico intervento che soddisfa i requisiti di cui al punto 2 del bando;

RITENUTO, quindi, di ammettere a finanziamento l'intervento proposto dall'Impresa Del Mistro spa per l'intero importo di finanziamento richiesto, inferiore alla quota territorialmente spettante alla provincia di appartenenza;

PRESO ATTO che gli interventi proposti nella **provincia di Trieste** soddisfano i requisiti previsti dal punto 2 dell'avviso pubblico approvato con la citata DGR 1749/2010 ad eccezione di quello presentato dall'Impresa Teseco spa carente del requisito previsto alla lettera d) in quanto l'intervento ricade in zona impropria (D1) per il quale è necessaria la predisposizione di una variante al Piano urbanistico regionale (PURG) la quale, per complessità di procedura e tempi di realizzazione, risulterebbe incompatibile con il criterio generale di rapida cantierabilità per l'opera teoricamente fattibile;

PRESO ATTO che l'intervento proposto dall'Ater di Trieste oltre a veder stanziare risorse aggiuntive proprie prevede una maggiore efficienza energetica rispetto all'intervento proposto dal Comune di Trieste;

RITENUTO, quindi, di ammettere a finanziamento l'intervento proposto dall'Ater di Trieste per le motivazioni suddette per un importo pari alla quota territorialmente spettante alla provincia di appartenenza;

PRESO ATTO che gli interventi proposti nella **provincia di Udine** soddisfano i requisiti previsti dal punto 2 dell'avviso pubblico approvato con la citata DGR 1749/2010;

PRESO ATTO che tra gli interventi proposti solo quello dell'Impresa Tilatti S.r.l. vede, in stretta osservanza della lettera b) del punto 2 suddetto, l'apporto di risorse aggiuntive proprie non pubbliche;

RITENUTO, pertanto, di ammettere a finanziamento l'intervento proposto dall'Impresa Tilatti S.r.l. per l'intero importo di finanziamento richiesto, inferiore alla quota territorialmente spettante alla provincia di appartenenza;

PRESO ATTO che i rimanenti interventi presentati nel territorio provinciale di Udine risultano equivalenti per quanto attiene al rispetto dei requisiti generali previsti;

RITENUTO ammettere a finanziamento l'intervento che risponde al requisito della concreta realizzabilità;

ACCERATO che a tal fine l'intervento che meglio risponde a detto requisito è quello proposto dall'ATER Alto Friuli in comune di Venzone che consente di utilizzare integralmente il residuo finanziamento disponibile per il territorio della provincia di Udine;

ATTESO che a fronte dei contributi come sopra assegnati risulta disponibile una quota degli stanziamenti come riportata nella tabella sottostante da poter redistribuire:

Provincia	Somme spettanti	Somme richieste	Disponibilità
Udine	3.487.113,25,00	3.420.000,00	67.113,25
Pordenone	1.923.759,94	1.479.285,71	444.474,23
Somme da redistribuire			511.587,48

ATTESO che le somme residuali della provincia di Udine non consentono di finanziare alcun intervento;

ATTESO che le somme residuali della provincia di Pordenone non trovano allocazione in detta provincia per assenza di richieste;

RITENUTO di utilizzare la somma residua di euro 511.587,48 per integrare i finanziamenti degli interventi proposti nelle province di Trieste e Gorizia;

RITENUTO di utilizzare detto importo in misura di 2/3 e 1/3 per gli interventi oggetto delle parziali assegnazioni, rispettivamente, nelle province di Trieste e Gorizia dando atto che detto rapporto rispetta il criterio di proporzionalità della popolazione residente nel rispettivo territorio;

RITENUTO conseguentemente di attribuire all'Ater di Trieste euro 341.058,32 e all'Ater di Gorizia euro 170.529,16;

RITENUTO di approvare la graduatoria delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento, presentate ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato con deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010, così come indicate nell'elenco "Allegato A" facente parte integrante della presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
La Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

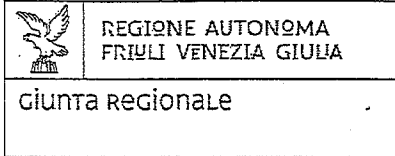
1. Per quanto in premessa indicato è approvata la graduatoria, su base provinciale, delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento, presentate ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato con deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010, così come indicate nell'elenco "Allegato A" facente parte integrante della presente deliberazione.
2. Sono ammesse a finanziamento - nei limiti dello stanziamento statale di complessivi euro 7.955.996,47 assegnato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 - le manifestazioni di interesse inserite nel prospetto "Allegato A", approvato al punto 1, di seguito riportate:

Prov.	Progr.	OPERATORE	SEDE INTERVENTO	TOTALE ALLOGGI	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Go	1	Ater Gorizia	Gorizia	32	3.020.000,00	1.087.855,56
Pn	1	Del Mistro spa	Maniago	14	1.479.285,71	1.479.285,71
Ts	1	Ater Trieste	Trieste	101	7.955.996,47	1.968.855,20
Ud	1	Tilatti S.r.l.	Remanzacco	30	1.740.000,00	1.740.000,00
Ud	2	Ater Alto Friuli	Venzone	8	1.680.000,00	1.680.000,00
Totale						7.955.996,47

3. La presente deliberazione di approvazione della graduatoria tra le manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento, presentate ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato con deliberazione giunta n. 1749 dd. 9.9.2010, è trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'articolo 9, II comma, del D.P.C.M. 16 luglio 2009.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

**Delibera n° 301**

Estratto del processo verbale della seduta del
24 febbraio 2012

oggetto:

DPCM 16.07.2009 - PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA – AGGIORNAMENTO DEL NUMERO DEGLI ALLOGGI GIÀ AMMESSI A FINANZIAMENTO STATALE GIUSTO PROGRAMMA REGIONALE APPROVATO CON DGR 2105/2011.

Renzo TONDO	Presidente	presente
Luca CIRIANI	Vice Presidente	assente
Angela BRANDI	Assessore	presente
Elio DE ANNA	Assessore	presente
Andrea GARLATTI	Assessore	presente
Roberto MOLINARO	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Sandra SAVINO	Assessore	presente
Federica SEGANTI	Assessore	presente
Claudio VIOLINO	Assessore	assente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTO l'articolo 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, che prevede l'elaborazione di un Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, l'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo destinato a determinate categorie, la stipulazione di Accordi di Programma tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

VISTO il D.P.C.M. 16 luglio 2009 – pubblicato sulla G.U. 18 agosto 2009, n. 191 – che individua, tra l'altro, i contenuti del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, una serie diversificata di linee di intervento, le procedure attuative per la stipula degli Accordi di Programma e un sistema integrato dei fondi immobiliari.

VISTO il decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti 8 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2010 n. 104) che ripartisce tra le regioni il fondo nazionale disponibile per le linee di intervento b), c), d), e) del comma 1 dell'articolo 1 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 per l'incremento del patrimonio immobiliare e che in particolare assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la somma complessiva di euro 7.955.996,47.

VISTA la propria deliberazione giunta n. 2105 dd. 10.11.2011 mediante la quale è stata approvata la graduatoria, su base provinciale, delle manifestazioni di interesse ammissibili a finanziamento presentate ai sensi dell'Avviso Pubblico adottato con delibera di giunta n. 1749 dd. 9.9.2010 e sono state, altresì, individuate le manifestazioni di interesse ammesse a finanziamento, nei limiti dello stanziamento statale di complessivi euro 7.955.996,47, come indicato nella seguente tabella:

Prov	Prog	OPERATORE	SEDE INTERVENTO	TOTALE ALLOGGI	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Go	1	Ater Gorizia	Gorizia	32	3.020.000,00	1.087.855,56
Pn	1	Del Mistro spa	Maniago	14	1.479.285,71	1.479.285,71
Ts	1	Ater Trieste	Trieste	101	7.955.996,47	1.968.855,20
Ud	1	Tilatti S.r.l.	Remanzacco	30	1.740.000,00	1.740.000,00
Ud	2	Ater Alto Friuli	Venzone	8	1.680.000,00	1.680.000,00
Totale						7.955.996,47

VISTA la nota prot. n. 39935/P dd. 21.12.2011 dell'Ater della provincia di Trieste con la quale, a seguito di una assegnazione ridotta del finanziamento statale rispetto a quanto richiesto, ha evidenziato che l'intervento si riferisce alla quota parte relativa all'acquisto di 53 alloggi rispetto agli originari 101;

VISTA la nota prot. n. 23677 dd. 23.12.2011 dell'Ater della provincia di Gorizia con la quale, a seguito di una assegnazione ridotta del finanziamento statale rispetto a quanto richiesto, ha evidenziato la necessità di dover ridurre in proporzione la consistenza dell'intervento prevedendo di realizzare 10 alloggi anziché i 32 inizialmente previsti;

VISTA la nota regionale prot. n. 401/P dd. 9.1.2012 con la quale sono state trasmesse al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, per i successivi pareri di competenza, le schede riepilogative degli interventi ammessi a finanziamento anche alla luce delle riduzioni sopra descritte;

VISTA la nota ministeriale prot. n. 1149 dd. 27.1.2012 mediante la quale è stato richiesto, tra l'altro, un aggiornamento del programma regionale, già approvato con DGR 2105/2011, sulla base del numero effettivo degli alloggi da realizzare/recuperare/acquistare con i soli fondi statali mediante nuovo atto deliberativo;

ACCERATA l'assenza di fondi regionali per l'esercizio 2012 sul canale dell'edilizia sovvenzionata destinato alle Ater operanti nella Regione Autonoma FVG;

RITENUTO di procedere, pertanto, all'aggiornamento del numero degli alloggi oggetto di finanziamento statale anche in considerazione del fatto che la conseguente riduzione sopra menzionata non influisce sui principi di riparto adottati con deliberazione giunta n. 2105 dd. 10.11.2011;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
La Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

1. Per quanto in premessa indicato il programma regionale - di cui al DPCM 16.07.2009, Piano nazionale di edilizia abitativa - approvato con deliberazione giunta n. 2105 dd. 10.11.2011 è aggiornato in ordine al numero degli alloggi ammessi a finanziamento, con particolare riferimento agli interventi proposti, rispettivamente, dall'Ater della provincia di Gorizia e dall'Ater della provincia di Trieste come di seguito indicato:

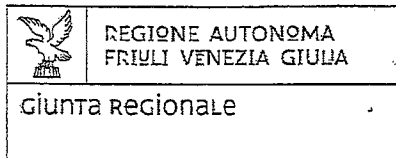
Prov.	Prog.	OPERATORE	SEDE INTERVENTO	TOTALE ALLOGGI	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
Go	1	Ater Gorizia	Gorizia	10	3.020.000,00	1.087.855,56
Pn	1	Del Mistro spa	Maniago	14	1.479.285,71	1.479.285,71
Ts	1	Ater Trieste	Trieste	53	7.955.996,47	1.968.855,20
Ud	1	Tilatti S.r.l.	Remanzacco	30	1.740.000,00	1.740.000,00
Ud	2	Ater Alto Friuli	Venezia	8	1.680.000,00	1.680.000,00
Totale						7.955.996,47

2. La presente deliberazione è trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'articolo 9, il comma, del D.P.C.M. 16 luglio 2009.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ALL.5



Delibera n° 2091

Estratto del processo verbale della seduta del
10 novembre 2011

oggetto:

DL 112/2008, ART 11, COMMA 2, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L 133/2008 - PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA (DPCM 16 LUGLIO 2009 - DGR 1749/2010). INDIVIDUAZIONE DEI REQUISITI ECONOMICO-SOCIALI DEI SOGGETTI ASSEGNATARI, PER L'ACCESSO AGLI ALLOGGI FINANZIATI.

Renzo TONDO	Presidente	presente
Luca CIRIANI	Vice Presidente	presente
Angela BRANDI	Assessore	presente
Elio DE ANNA	Assessore	presente
Andrea GARLATTI	Assessore	presente
Vladimir KOSIC	Assessore	presente
Roberto MOLINARO	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	presente
Sandra SAVINO	Assessore	presente
Federica SEGANTI	Assessore	presente
Claudio VIOLINO	Assessore	assente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTO l'articolo 11, comma 2, del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con il quale sono state individuate le categorie sociali alle quali dovranno essere destinati prioritariamente gli alloggi realizzati nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, approvato con D.P.C.M. 16 luglio 2009.

ACCERTATO che con deliberazione giuntale n. 1749 dd. 9 settembre 2010 tale Piano Nazionale di Edilizia Abitativa è stato attivato nella Regione Autonoma FVG elencando le seguenti categorie sociali:

- Nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- Giovani coppie a basso reddito;
- Anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- Studenti fuori sede;
- Soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- Altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 8 febbraio 2007 n. 9;
- Immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione.

VISTA la nota in data 9.5.2011, prot. n. 4555, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel ribadire quanto già comunicato con nota ministeriale 26.1.2011, n. 729, ha invitato ogni singola Regione a procedere all'adozione di formali provvedimenti per la definizione dei requisiti di ordine economico e sociale da possedere da parte dei singoli soggetti appartenenti alle sopra citate categorie.

ACCERTATO che con la richiamata deliberazione n. 1749/2010, secondo le linee guida ministeriali impartite con D.P.C.M. 16 luglio 2009, sono stati individuati la tipologia e l'entità di canone da applicare, la durata della locazione ed il corrispondente contributo statale, come indicato nella seguente tabella

TIPOLOGIA CANONE	ENTITA' CANONE	DURATA LOCAZIONE	CONTRIBUTO STATALE
Sociale	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Può essere pari al costo di realizzazione degli alloggi offerti in locazione.
Concordato	Il canone di locazione dell'alloggio sociale non può superare quello derivante dai valori risultanti dagli accordi locali sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni ed integrazioni ovvero, qualora non aggiornati, il valore determinato ai sensi dell'art. 3, comma 1.14, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e può essere articolato in relazione alla diversa capacità economica degli aventi diritto, alla composizione del nucleo familiare e alle caratteristiche dell'alloggio.	Superiore a 25 anni	Non può essere superiore al 50% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Sostenibile (trasformabile a riscatto)	Non deve superare il 70% del canone concordato calcolato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e comunque non inferiore al canone di edilizia pubblica vigente in ciascuna regione e provincia autonoma,	Non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.	Non può essere superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi offerti in locazione.
Convenzionato	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Come da legge regionale n. 6 del 7.3.2003 e relativo regolamento di attuazione.	Da concordare in fase di accordo di programma con il Ministero

RITENUTO, pertanto, di:

- procedere alla definizione dei predetti requisiti che devono essere posseduti dai soggetti conduttori in

- locazione degli alloggi realizzati nel citato Piano nazionale di edilizia abitativa;
- non discostarsi da quelli già individuati per gli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica e corrispondenti alla tipologia di canone applicato;
 - adeguarsi al procedimento di infrazione avviato dall'Unione europea sui criteri di accesso alle prestazioni sociali in materia di welfare;
 - definire puntualmente le categorie individuate con D.P.C.M. 16 luglio 2009;

Su proposta dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;

La Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

1. gli alloggi locati a canone sociale sono destinati ai soggetti individuati nel settore dell'edilizia sovvenzionata, di cui all'articolo 3 della L.R. 6/2003, aventi i requisiti elencati nel relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 0119/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.
2. gli alloggi locati a canone concordato e sostenibile sono destinati ai soggetti individuati nel settore del sostegno alle locazioni, di cui all'articolo 6 della L.R. 6/2003, aventi i requisiti elencati nel relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.
3. gli alloggi locati a canone convenzionato sono destinati ai soggetti individuati nel settore dell'edilizia convenzionata, di cui all'articolo 4 della L.R. 6/2003, aventi i requisiti elencati nel relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2004, n. 0121/Pres. e successive modifiche ed integrazioni.
4. i requisiti di accesso indicati nei regolamenti di attuazione di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 non trovano applicazione per la parte non compatibile alla normativa europea.
5. al fine di definire puntualmente i soggetti di cui all'articolo 11, comma 2, del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133, e fermi restando i limiti di reddito indicati nei rispettivi regolamenti di cui ai punti 1, 2 e 3, si intendono per:
 - a) "nuclei familiari a basso reddito anche monoparentali o monoreddito": quei nuclei familiari individuati nei rispettivi regolamenti di cui ai punti 1, 2 e 3;
 - b) "giovani coppie a basso reddito": i membri della coppia (coniugi o conviventi more uxorio) con età inferiore o uguale a 35 anni alla data di registrazione del contratto di locazione dell'alloggio;
 - c) "anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate": il soggetto che ha superato il 65° anno di età alla data di registrazione del contratto di locazione dell'alloggio (nel caso di coniugi o conviventi more uxorio, tale limite deve essere posseduto da almeno uno dei due componenti);
 - d) "studenti fuori sede": gli studenti universitari aventi la residenza anagrafica in alloggio ubicato ad una distanza non inferiore a ottanta chilometri dalla sede della facoltà universitaria frequentata;
 - e) "soggetti sottoposti a procedura esecutiva di rilascio": coloro che sono sottoposti a procedura esecutiva di rilascio dell'alloggio, intimata esclusivamente per finita locazione;
 - f) "soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 9/2007": quel nucleo familiare ove vi sia la presenza di malati terminali ovvero portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, certificato dagli organi competenti;

g) "immigrati regolari": il cittadino di uno Stato non appartenente alla Unione europea in possesso dei requisiti di cui all'art. 40, comma 6, del decreto legislativo 25.7.1998, n. 286, come modificato dall'art. 27 della legge 30.7.2002, n. 189 con residenza anagrafica da almeno dieci anni nel territorio nazionale, ovvero da almeno cinque anni in uno dei comuni della Regione Autonoma FVG, alla data di registrazione del contratto di locazione dell'alloggio.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il Capo di Gabinetto

M.IT-GABINETTO
 Uffici Diretta Collaborazione Ministro
 UFGAB
 REGISTRO UFFICIALE
 Prot. 0023493-21/06/2012-USCITA

Alla Segreteria del CIPE
 Via della Mercede, 9
 00187 ROMA

Alla Segreteria della Conferenza Unificata
 Via della Stamperia, 8
 00198 ROMA

Oggetto: DPCM 16 luglio 2009. Accordi di programma ex articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa. Richiesta iscrizione all'ordine del giorno del prossimo CIPE. Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano.

Come è noto il Piano nazionale di edilizia abitativa, allegato al DPCM 16 luglio 2009, prevede all'articolo 4, la sottoscrizione di appositi Accordi di programma tra il Ministero, le singole Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

Il comma 2 del citato articolo 4, modificato dall'articolo 45, comma 4, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, e dall'articolo 58, comma 2, del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, dispone ora che gli Accordi siano approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza Unificata. Tale intesa va resa nella seduta del CIPE nella quale sono approvati gli Accordi di programma.

Dalle istruttorie svolte dalla Direzione generale per le politiche abitative, che si allegano alla presente, si evince che i programmi proposti dalle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e dalla provincia autonoma di Bolzano risultano coerenti con le finalità generali del Piano nazionale di edilizia abitativa.

Ciò posto, si trasmettono, con richiesta di iscrizione all'ordine del giorno del prossimo CIPE, gli schemi degli Accordi di programma elaborati dalle regioni e dalla provincia autonoma sopracitata, unitamente alle relative delibere regionali di approvazione del programma degli interventi.

D'ordine del Ministro
 Il Capo di Gabinetto
 Mario Torsello
M. Torsello



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE
Divisione V
Via Nomentana, 2 - 00161 ROMA

M. IT-ABIT
Direzione Generale per le politiche abitative
ABIT_DIV5
REGISTRO UFFICIALE
Prot. 0007579-21/06/2012-USCITA

ALL. 7

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto: DPCM 16 luglio 2009. Accordi di programma ex articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa. Relazione istruttoria Accordo di programma Regione Friuli Venezia Giulia.

1. Premessa.

Come è noto, l'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa, allegato al DPCM 16 luglio 2009, prevede la sottoscrizione di appositi Accordi di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le singole Regioni al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

In attuazione della citata norma la regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha predisposto un'ipotesi di accordo di programma da sottoscrivere per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b) ed e) del Piano nazionale menzionato da finanziare con le risorse statali, pari ad euro 7.955.996,47, assegnate con D.M. 8 marzo 2010, n. 263.

I contenuti dell'accordo sono sintetizzati nelle schede riepilogative degli interventi (All.1) e nelle schede di monitoraggio CIPE (All. 2).

2. Procedure attivate dalla Regione

La regione Friuli Venezia Giulia con D.G.R. 9 settembre 2010, n.1749 (All. 3), ha approvato l'avviso pubblico di manifestazione di interesse ai fini dell'acquisizione di iniziative, progetti e misure, per l'elaborazione della proposta regionale di programma coordinato di intervento cui destinare il finanziamento statale di € 7.955.996,47.

Con successiva D.G.R. 29 aprile 2011, n.770 (All. 4), è stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse, presentate ai sensi dell'articolo 8 dell'allegato al DPCM 16 luglio 2009, ritenute ammissibili ai fini dell'inserimento delle stesse nella proposta di programma coordinato.

La regione Friuli Venezia Giulia ha definitivamente approvato, con D.G.R. 10 novembre 2011, n. 2105 (All. 5), il programma coordinato degli interventi, da proporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere b), ed e) del Piano nazionale di edilizia abitativa, successivamente aggiornato con D.G.R. 24 febbraio 2012, n. 301 (All.6) in ordine al numero effettivo degli alloggi da realizzarsi con il finanziamento statale.

3. Contenuti dell'Accordo

Nella citata D.G.R. 24 febbraio 2012, n. 301, sono elencati gli interventi ammessi a finanziamento il cui importo complessivo ammonta ad euro 20.870.811,12 così suddiviso:

- euro 7.955.996,47 risorse statali;
- euro 7.664.500,36 risorse dei comuni o altri enti pubblici;
- euro 5.250.214,29 risorse private.

Le linee di intervento individuate sono quelle relative alla lettera *b*) (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica) e alla lettera *e*) (programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale).

Per quanto concerne gli interventi ammessi a finanziamento risultano i seguenti parametri tecnico-economici, come risulta dall'allegata scheda riepilogativa degli interventi.

Il programma prevede 5 interventi per un totale di 115 alloggi.

Le modalità di realizzazione e/o approvvigionamento sono le seguenti:

- nuova costruzione: n. 32 alloggi;
- recupero/ristrutturazione: n. 30 alloggi;
- acquisto: n. 53 alloggi.

Di tali 115 alloggi, n. 71 alloggi sono di proprietà pubblica mentre n. 44 sono di proprietà privata.

La destinazione degli alloggi è la seguente:

- n. 63 per l'affitto permanente (edilizia sovvenzionata);
- n. 42 per l'affitto non inferiore a 25 anni (edilizia convenzionata);
- n. 10 in riscatto dopo il previsto periodo di 10 anni in locazione.

La regione Friuli Venezia Giulia, con nota 27 marzo 2012, prot.7351/P (All.7), ha comunicato che con decreto del Presidente della giunta regionale n.379 del 17 ottobre 2003 è stato revocato il precedente atto n.165 del 16 maggio 1997, che fissava i massimali unitari di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata. Con il medesimo atto si è ritenuto di ricondurre il settore dell'edilizia residenziale pubblica a cura delle Ater all'interno della disciplina dei lavori pubblici di cui alla L.R. 14/2002, e relativo regolamento di attuazione, la quale fornisce indicazioni sulla redazione dei quadri economici e sul reperimento dei prezzi unitari.

La dotazione finanziaria del programma ammonta a complessivi euro 20.870.811,12 di cui euro 7.955.996,47 risorse statali, euro 7.664.500,36 risorse comunali e di altri enti pubblici ed euro 5.250.214,29 di risorse private.

Come risulta dalla scheda riepilogativa, allegato I alla presente relazione, la regione Friuli Venezia Giulia ha dichiarato, infine, che gli alloggi saranno realizzati con uno standard di sostenibilità energetica superiore a quello minimo richiesto.

Il valore dichiarato delle urbanizzazioni da realizzare ammonta complessivamente ad € 10.000,00, di cui € 3.400,00 destinati alle urbanizzazioni primarie ed € 6.600,00 destinati alle urbanizzazioni secondarie.

La regione Friuli Venezia Giulia con D.G.R. 10 novembre 2011, n. 2091(All.8), ha individuato i requisiti di ordine socio - economico da possedere da parte dei soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate individuate dal comma 2 dell'art.11 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, cui sono destinati prioritariamente gli alloggi da realizzarsi con il presente programma.

Per quanto sopra esposto dall'istruttoria svolta dalla scrivente Direzione Generale risulta che il programma degli interventi ricadenti nell'Accordo di programma da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del D.P.C.M. 16.07.2009, proposto dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è coerente con le finalità generali del Piano nazionale di edilizia abitativa.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giancarlo Storti

SCHEDA RIEPILOGATIVA INTERVENTI
(Parametri tecnico-economici)

ACCORDO DI PROGRAMMA CON REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

A. LINEE DI INTERVENTO INDIVIDUATE (articolo 1, comma 1, DPCM 16.07.2009):

- lettera b) (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica)
- lettera c) (promozione finanziaria)
- lettera d) (agevolazioni a cooperative edilizie tra soggetti destinatari)
- lettera e) (programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale)

B. MODALITA' DI REALIZZAZIONE/APPROVVIGIONAMENTO ALLOGGI

- Nuova costruzione (n. 32 alloggi)
- Recupero/tristrutturazione (n. 30 alloggi)
- Acquisto (n. 53 alloggi)
- Locazione (n.alloggi)

B1. ASSETTO PROPRIETARIO

- Proprietà pubblica (n. 71 alloggi)
- Proprietà privata (n. 44 alloggi)

B2. TIPOLOGIA

- Affitto permanente (sovvenzionata) (n. 63 alloggi)
- Affitto 25 anni convenzionata (n. 42 alloggi)
- Riscatto in proprietà dopo 10 anni di locazione (n. 10 alloggi)
- Edilizia libera (n. alloggi)

B3. PARAMETRI E QUOTA DI FINANZIAMENTO STATALE E/O REGIONALE

- 100% (n. 63 alloggi x costo ammissibile) (€ 4.038.140,91)
- 50% (n. 20 alloggi x costo ammissibile) (€ 2.061.069,85)
- 30% (n. 32 alloggi x costo ammissibile) (€ 1.856.765,71)

B4. MASSIMALI DI COSTO VIGENTE /APPLICATO

- Edilizia sovvenzionata (vigente: €/mq.....) (applicato: €/mq.....)
- Edilizia agevolata (vigente: €/mq.....) (applicato: €/mq.....)

C. DOTAZIONE FINANZIARIA

- Fondi Stato (€ 7.955.996,47)
- Fondi Regione (€
- Fondi Comuni ed altri enti pubblici (€ 7.664.500,36)
- Fondi privati (€ 5.250.214,29)

D. SOSTENIBILITA' ENERGETICA

- standard
- superiore allo standard minimo richiesto

E. URBANIZZAZIONI

- Primarie (€ 3.400,00)
- Secondarie (€ 6.600,00)

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
Ing. Luciano Agapito



REGIONE AUTONOMA FVG

Nuova costruzione

Tipologie alloggi	Contributo pubblico	Numero di alloggi (1)	Costo totale in fondi statali (2)	Costo totale in fondi pubblici (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (3)	Costo totale in fondi pubblici e privati (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (4)	Costo netto medio per alloggio (€) (5=4/1)	Superficie media per alloggio (m ²) (6)
ERP 100%	100%	10	2.069.285,71	2.069.285,71	2.069.285,71	206.928,57	71,99
Locazione permanente	70%						
Affitto minimo 25 anni	50%	20	2.061.069,85	3.185.175,41	4.112.139,69	205.606,98	115,98
Affitto/ riscatto 10 anni	30%	2	116.785,71	126.035,71	389.285,71	194.642,86	137,97
Senza oneri pubblici	0%						

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

Ing. L. Stefano Aggipio

11.2

REGIONE AUTONOMA FVG

Acquisto

Tipologie alloggi	Contributo pubblico	Numero di alloggi (1)	Costo totale in fondi statali (2)	Costo totale in fondi pubblici (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (3)	Costo totale in fondi pubblici e privati (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (4)	Costo netto medio per alloggio (€) (5=4/1)	Superficie media per alloggio (m ²) (6)
ERP 100%	100%	53	1.968.855,20	8.490.000,00	8.490.000,00	160.188,68	80,00
Locazione permanente	70%						
Affitto minimo 25 anni	50%						
Affitto/ riscatto 10 anni	30%						
Senza oneri pubblici	0%						

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

Ing. Euliano Ajappio

REGIONE AUTONOMA FVG

Recupero

Tipologie alloggi	Contributo pubblico	Numero di alloggi (1)	Costo totale in fondi statali (2)	Costo totale in fondi pubblici (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (3)	Costo totale in fondi pubblici e privati (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (4)	Costo netto medio per alloggio (€) (5=4/1)	Superficie media per alloggio (m ²) (6)
ERP 100%	100%						
Locazione permanente	70%						
Affitto minimo 25 anni	50%	20	1.160.000,00	1.160.000,00	3.866.666,67	193.333,33	120,00
Affitto/ riscatto 10 anni	30%	10	580.000,00	580.000,00	1.933.333,33	193.333,33	20,00
Senza oneri pubblici	0%						

IL VICE DIRETTORE CENTRALE
Ing. Luciano Agapito

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale NULOJIX (belatacept) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).

Art. 4.

Farmacovigilanza

Il presente medicinale è inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al decreto del 21 novembre 2003 (GU 01/12/2003) e successivi aggiornamenti; al termine della fase di monitoraggio intensivo vi sarà la rimozione del medicinale dal suddetto elenco.

Art. 5.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 18 settembre 2012

Il direttore generale: PANI

12A10433

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 11 luglio 2012.

Piano nazionale di edilizia abitativa. Accordi di programma fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni Friuli - Venezia Giulia, Valle d'Aosta e la provincia autonoma di Bolzano (D.P.C.M. 16 luglio 2009) (Deliberazione n. 77/2012).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e s.m.i., recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», secondo il quale, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera di questo Comitato, deve essere approvato un Piano nazionale di edilizia abitativa;

Visto l'art. 4, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 e s.m.i., di approva-

zione del Piano nazionale di edilizia abitativa, che prevede la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi, nell'ambito delle risorse attribuite, sull'effettiva richiesta abitativa, attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana;

Visto l'art. 4, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 e s.m.i., che prevede che gli accordi di programma siano promossi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e i comuni, e siano approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa delibera CIPE, d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto-legge 28 agosto 1997, n. 281 e s.m.i., e che tale intesa vada resa nella medesima seduta del CIPE;

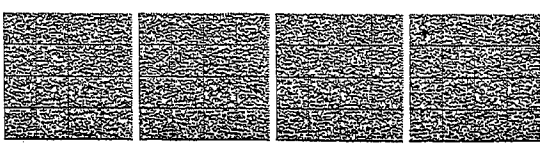
Visto il decreto 8 marzo 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 104/2010) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il quale le risorse disponibili per gli interventi di cui alle lettere b), c), d) ed e) dell'art. 1, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa sono state quantificate in 377,9 milioni di euro e si è provveduto al riparto delle medesime risorse;

Visto il decreto 19 dicembre 2011 (Gazzetta Ufficiale 18 febbraio 2012, n. 41) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con il quale vengono individuati e ripartiti ulteriori 116,2 milioni di euro aggiuntivi per l'attuazione di interventi analoghi ai precedenti, mediante successiva sottoscrizione in futuro tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni, di ulteriori accordi di programma, che non richiederanno l'adozione di delibere da parte di questo Comitato, trattandosi di «atti aggiuntivi» per «l'utilizzo di economie ovvero di nuove risorse finanziarie che si rendessero disponibili», così come previsto dall'art. 4, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 e s.m.i.;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», che, all'art. 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto d'investimento pubblico deve essere dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP), e viste le delibere attuative adottate da questo Comitato;

Vista la delibera 8 maggio 2009, n. 18 (Gazzetta Ufficiale n. 139/2009), con la quale questo Comitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha espresso parere favorevole sullo schema di «Piano nazionale per l'edilizia abitativa», predisposto al fine di garantire i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

Vista la delibera 5 maggio 2011, n. 16 (Gazzetta Ufficiale n. 215/2011), con la quale questo Comitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, ha espresso parere favorevole sui contenuti degli schemi di accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti



e le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna e la Provincia autonoma di Trento, per l'attuazione del «Piano nazionale di edilizia abitativa»;

Vista la delibera 20 gennaio 2012, n. 5 (*Gazzetta Ufficiale* n. 82/2012; errata corrige *Gazzetta Ufficiale* n. 127/2012), con la quale questo Comitato ha espresso parere favorevole sui contenuti degli ulteriori schemi di accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni Lazio, Abruzzo e Calabria, per l'attuazione del «Piano nazionale di edilizia abitativa»;

Vista la nota 21 giugno 2012, n. 23493, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato degli schemi di accordo di programma con le Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Bolzano, inoltrando la documentazione istruttoria unitamente alla scheda riepilogativa degli interventi previsti nei citati schemi di accordo, con i relativi parametri tecnico-economici;

Considerato che l'art. 11 del citato decreto-legge n. 112/2008 individua le categorie beneficiarie del Piano nazionale di edilizia abitativa: *a)* nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali e monoreddito; *b)* giovani coppie a basso reddito; *c)* anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; *d)* studenti fuori sede; *e)* soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio; *f)* altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 9 del 2007; *g)* immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima Regione;

Ritenuto di richiamare l'obbligo di richiedere il CUP (Codice Unico Progetto) previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, per tutti i progetti di investimento pubblico;

Vista la nota 11 luglio 2012, (prot. DIPE n. 2956-P), predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posto a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Acquisita in seduta l'intesa della Conferenza Unificata sugli schemi di accordi di programma, sancita nella seduta della Conferenza stessa in data 5 luglio 2012;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

PRENDE ATTO

1. dei contenuti dei citati accordi di programma ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale;

che il Piano nazionale per l'edilizia abitativa, tramite la costruzione di nuove abitazioni, il recupero, l'acqui-

sto o la locazione di quelle esistenti, mira a incrementare l'offerta di abitazioni da destinare prioritariamente alle categorie di beneficiari di cui al citato decreto-legge n. 112/2008;

che, ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, lo stesso Piano si articola nelle seguenti sei linee di intervento:

a) costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale;

b) incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, nel rispetto delle normative regionali o statali vigenti, di alloggi di edilizia residenziale pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;

c) promozione finanziaria, anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi;

e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale;

f) interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni già compresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, caratterizzati da immediata fattibilità, ubicati nei Comuni ove la domanda di alloggi sociali risultante dalle graduatorie è più alta;

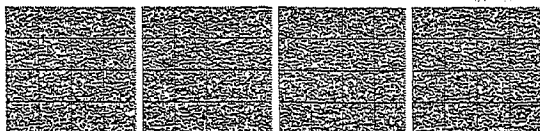
che il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 prevede all'art. 4 la stipula di accordi di programma relativi alle sopra citate linee di intervento *b)*, *c)*, *d)* ed *e)*, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le Regioni e i Comuni, da approvare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previa delibera di questo Comitato, d'intesa con la Conferenza Unificata;

che tali accordi di programma sono finalizzati alla promozione dell'edilizia residenziale sociale e alla riqualificazione urbana, e indirizzati a interventi con elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;

che ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, art. 13, è stato istituito un apposito Comitato per il monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa;

sotto l'aspetto finanziario e attuativo:

che sono pervenute dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le relazioni istruttorie relative agli accordi di programma delle due citate Regioni autonome e della Provincia autonoma di Bolzano;



P

LN

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Valle d'Aosta ammonta a complessivi 2,7 milioni euro, di cui 0,7 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 34 alloggi, tutti di proprietà privata, reperiti interamente tramite recupero/ristrutturazione e finalizzati in 28 casi al riscatto dopo 10 anni di affitto e in 6 casi all'edilizia libera;

che la dotazione finanziaria del programma della Regione Friuli Venezia Giulia, ammonta a 20,9 milioni euro, di cui 7,9 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 115 alloggi, dei quali 71 di proprietà pubblica e 44 di proprietà privata, provenienti in 32 casi da nuova costruzione, in 30 da recupero e in 53 da acquisto, finalizzati in 105 casi alla locazione permanente o per almeno 25 anni, e in 10 al riscatto dopo 10 anni;

che la dotazione finanziaria del programma della Provincia autonoma di Bolzano, ammonta a complessivi 14,6 milioni euro, di cui 6,1 milioni di euro di risorse statali, e prevede la realizzazione di 54 alloggi, tutti di proprietà pubblica, di nuova costruzione e destinati alla locazione permanente;

che i tre accordi di programma in questione beneficiano complessivamente di 14,7 milioni di euro di fondi statali i quali rappresentano il 3,9 per cento dei fondi statali complessivamente disponibili per gli accordi di programma previsti nel citato decreto 8 marzo 2010 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

che a tali fondi statali si aggiungono quelli messi a disposizione dalle Regioni, pari a 8,8 milioni di euro, da altri soggetti pubblici per 7,7 milioni di euro, e da fondi privati per 7 milioni di euro. Il volume totale di fondi pubblici e privati previsti dai tre accordi di programma di cui alla presente delibera è di 38,2 milioni di euro, come da allegata tabella 1;

che con questi finanziamenti è prevista l'acquisizione di un totale di 203 alloggi, come da allegata tabella 2, di cui 86 di nuova costruzione, 64 tramite recupero o ristrutturazione di spazi preesistenti, 53 mediante acquisto di alloggi esistenti, mentre non è previsto il reperimento di alloggi tramite locazione. Tali alloggi saranno utilizzati per: *i*) locazione permanente in 117 casi, *ii*) affitto per un minimo di venticinque anni in 42 casi, *iii*) affitto con opzione di riscatto dopo almeno dieci anni in 38 casi e *iv*) edilizia libera in 6 casi;

che la quota di alloggi recuperati o ristrutturati previsti nell'ambito delle riqualificazioni urbane dagli accordi di programma delle Regioni Valle d'Aosta (100 per cento del totale degli alloggi previsti) e quella del Friuli Venezia Giulia (26,1 per cento) è superiore alla media dei precedenti 18 schemi di accordo (18,4 per cento), mentre la Provincia di Bolzano non ha fatto alcun ricorso al recupero;

che, tenuto conto degli schemi di accordo di programma in esame, il totale degli alloggi sociali previsti dagli accordi sottoposti a questo Comitato ammonta a 17.101 e il totale complessivo degli investimenti pubblici e privati è pari a 2.967 milioni di euro;

che con i tre schemi di accordo di programma in questione viene completato l'esame dei piani di tutte le regioni e province autonome beneficiarie dei finanziamenti per 377,9 milioni di euro previsti dal decreto 8 marzo 2010, n. 265 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Esprime parere favorevole sui contenuti degli schemi di accordo di programma, per l'attuazione del «Piano nazionale di edilizia abitativa», tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni autonome Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, e Provincia autonoma di Bolzano, sintetizzati nelle tabelle 1, 2 e 3 allegate, che costituiscono parte integrante della presente delibera.

Subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. Le Regioni e le Province autonome, nell'allocatione dei 116,2 milioni di euro individuati dal citato decreto 19 dicembre 2011 e degli ulteriori finanziamenti che si renderanno disponibili, dovranno ricorrere maggiormente al recupero/ristrutturazione rispetto alla costruzione di nuovi alloggi;

2. Le Regioni e gli Enti locali dovranno riferire al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ex art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009, sull'impiego delle risorse pubbliche, che sia coerente con le finalità sociali delle stesse.

Invita

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

a trasmettere al citato Comitato di monitoraggio una relazione annuale sullo stato di attuazione degli accordi di programma in esame, sia sotto il profilo materiale (velocità di completamento del Piano, destinazione sociale effettiva, impatto sul territorio in termini di riqualificazione urbana delle nuove costruzioni e del recupero/ristrutturazione edilizia) sia sotto il profilo finanziario (stato della spesa, concretizzazione della partecipazione finanziaria privata e degli enti locali agli accordi, evoluzione dei costi per alloggio) e a informare puntualmente il Comitato stesso sugli esiti delle attività di cui ai punti precedenti;

a vigilare affinché i «soggetti aggiudicatori» richiedano il CUP (Codice Unico Progetto) per ogni progetto di investimento pubblico, di cui agli accordi di programma in esame, riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 11 della legge n. 3/2003.

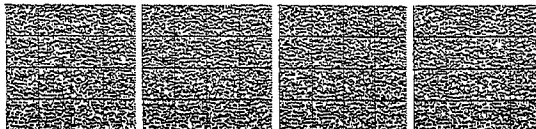
Roma, 11 luglio 2012

Il Presidente: MONTE

Il segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 2012

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 9, Economie e finanze, foglio n. 97



Allegato

Tabella 1. Articolazione dei finanziamenti previsti dagli schemi di accordi di programma delle Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Bolzano

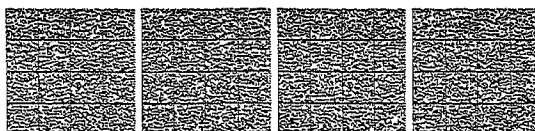
(euro)

	Fondi statali	Fondi regionali	Altri fondi pubblici	Fondi privati	Totale
Valle d'Aosta	675.281	251.744	0	1.758.069	2.685.093
Bolzano	6.083.953	8.530.391	0	0	14.614.344
Friuli-V. Giulia	7.955.996	0	7.664.500	5.250.214	20.870.711
Totale 3 accordi	14.715.230	8.782.135	7.664.500	7.008.283	38.170.149
Totale precedenti 18 accordi (delibere CIPE nn. 16/2011 e 5/2012)	363.170.040	285.148.480	175.450.681	2.104.897.576	2.928.666.777
Totale nazionale	377.885.270	293.930.615	183.115.182	2.111.905.859	2.966.836.926

Tabella 2. Numerosità, tipologia e utilizzo degli alloggi previsti dagli schemi di accordi di programma delle Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Bolzano

(numero alloggi)

	Acquisizione			Finalizzazione				Totale
	Nuova costr.ne	Recup./ ristruttur.	Acquisto	locazione perm.te	affitto 25 anni	riscatto 10 anni	edilizia libera	
Valle d'Aosta	0	34	0	0	0	28	6	34
Bolzano	54	0	0	54	0	0	0	54
Friuli-V. Giulia	32	30	53	63	42	10	0	115
Totale 3 accordi	86	64	53	117	42	38	6	203
Totale precedenti 18 accordi (delibere CIPE nn. 16/2011 e 5/2012)	13.651	3.104	143	4.402	2.619	6.549	3.328	16.898
Totale nazionale	13.737	3.168	196	4.519	2.661	6.587	3.334	17.101



CP

PW

Tabella 3. Proprietà e indicatori comparativi sugli alloggi previsti dagli schemi di accordi di programma delle Regioni Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Bolzano

	Proprietà		Indicatori			
	Proprietà pubblica	Proprietà privata	Proprietà pubblica	Capitali pubblici	Quota di locazione a lungo termine	Quota di recupero
	N alloggi	N alloggi	%	%	%	%
Valle d'Aosta	0	34	0,0	34,5	0,0	100,0
Bolzano	54	0	100,0	100,0	100,0	0,0
Friuli-V. Giulia	71	44	61,7	74,8	91,3	26,1
Totale 3 accordi	125	78	61,6	81,6	78,3	31,5
Totale precedenti 18 accordi (delibere CIPE nn. 16/2011 e 5/2012)	4.457	12.441	26,4	28,1	41,5	18,4
Totale nazionale	4.582	12.519	26,8	28,8	42,0	18,5

12A10558



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

15 GEN. 2013

OGGETTO N. 62 FACCIATE
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Patriola, 1996 - Cat. "C"

